

Linea 60 (spedizione in abbonamento postale)
Abbon. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 15.000,
semestre 7.500, trimestre 4.200 - Estero: anno
L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6.700
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPO-
GRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80.
Centralino telefonico 57.74 - Telex 21.121

LA STAMPA

Inserzioni PUBBLICITÀ STAMPA S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.74 (15 linee)
20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121
20136 Roma, largo M. Spinelli 5, tel. 866-477
16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 593-632
Il giornale si riserva in ogni caso il
diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - Avvisi occasionali, Not. Azende, Ricerche personali L. 900 il mm. - Finanziari, Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 650 la parola - Echi L. 1400 la linea - Economici: vad. rubrica - Estero aumento 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco):
* Argentina: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Australia: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Belgio: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Brasile: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Canada: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Congo: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Danimarca: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Etiopia: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Finlandia: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Francia: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Germania: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Ghana: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Grecia: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Inghilterra: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Iran: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Israele: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Jugoslavia: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Kenia: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Libano: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Libia: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Lussemburgo: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Messico: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Nigeria: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Norvegia: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Olanda: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Polonia: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Portogallo: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Romania: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Somalia: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Spagna: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Sudafrica: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Svezia: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Svizzera: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Tunisia: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Turchia: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Uruguay: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * USA: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%) - * Venezuela: L. 700 il mm. (post. o data rigore ann. 20%)

DOMANI SI VOTA IN ITALIA

Il centro-sinistra, dice Moro ha dato la stabilità al Paese

Parlando alla tv afferma che la coalizione dc, psu, pri non rappresenta «un'incognita da chiarire, ma una certezza ad ogni possibile miglioramento» - Ammonisce gli elettori ad esprimere un voto meditato: «Errori di valutazione possono alterare un equilibrio politico rivelatosi fecondo» - Rivolgendosi ai giovani: «C'è una società carica di rancore, vogliamo placarla con una responsabile costruzione del nuovo»

I nuovi elettori

Voteranno domani tre milioni e 700 mila elettori «nuovi», quanti in Italia sono arrivati alla maggiore età nell'ultimo quinquennio. In tutte le consultazioni svoltesi finora, l'afflusso di elettorato fresco non aveva in pratica mai alterato i rapporti preesistenti tra le forze politiche. La massa giovanile si incanalava nei vari schieramenti in proporzioni percentuali corrispondenti a quelle degli adulti, confermando la stabilità degli indirizzi generali. Questa volta — si dice — la situazione potrebbe cambiare, perché le elezioni italiane coincidono con una vasta agitazione studentesca internazionale che proprio adesso è giunta in Francia al momento più acuto.

La «violenza» è un cattivo esempio che potrebbe essere tentatore spingendo i nostri giovani ad emulare la carica rivoluzionaria di cui danno prova i loro coetanei del Quartiere Latino di Parigi. Per buona sorte, fino a questo momento, non si notano i segni di una minaccia del genere e tutto fa pensare che domani le operazioni di voto si svolgeranno come di consueto nell'ordine che è una caratteristica delle elezioni italiane. La previsione è confortata dal fatto che, fra i 35 milioni e più di elettori, i giovani — anche ad ammetterli tutti ribelli — rappresentano una scarsa percentuale e che fra i giovani, a loro volta, gli studenti costituiscono una esigua minoranza — 460 mila — neppure essi da considerare tutti «arrabbiati».

Certo, non è soltanto sulla base di cifre che si può valutare l'importanza di un fenomeno. Talvolta accade che si riesca a tirare il più, ma non sembra una eventualità da temere. Della solidarietà di protesta che pareva si delineasse in Francia tra la classe studentesca e la classe operaia, non si ha in Italia nessun sintomo, neppure a livello delle medesime età. I giovani lavoratori, al pari degli anziani, piuttosto vedono gli studenti come dei privilegiati, quali essi sono di fatto in tutte le società, capitaliste o socialiste che siano. E' sempre sullo Stato, sulla collettività che prevalentemente grava l'onere dell'istruzione e i lavoratori che contribuiscono alla spesa per la creazione della futura classe dirigente sono più facilmente indotti ad invidiare gli studenti che a riconoscerne i «diritti» rivendicati non tanto clamorosi.

La tentata convergenza in Francia fra operai e studenti è dovuta al regime autoritario che fatalmente coagula le opposizioni, di origine e natura le più varie. Nella condizione italiana di libertà, sarebbe un errore da parte degli studenti non limitarsi a perseguire il puntuale obiettivo della protesta, cioè un'autentica, seria riforma dell'Università. Essi vi possono contribuire efficacemente sia con la pressione esercitata democraticamente sulle forze politiche esistenti, sia con l'apporto della loro diretta esperienza.

Questa sola è la strada che conduce ad un possibile successo, perché la riforma dell'Università comporta e produce una riforma della società, proprio nel senso — quanto è stato di capire dal loro migliori documenti — desiderato dai giovani. La cosiddetta contestazione globale è uno sbaglio di metodo. E' il regime politico francese che, al compimento del

suo decennio, non a caso si trova a fronteggiare una vera forma di rivoluzione. La soppressione — detta «superamento» — del sistema parlamentare, oggi contestato dal filo-chineso e filo-castrista italiani, in Francia ha già dato i suoi frutti. Una volta abbattuta la Quarta Repubblica (anche, non dimentichiamo, sotto la spinta o col favore di giovani insurrezioni del partitismo), l'«anti-sistema» che instaurò De Gaulle ha finito col creare per i giovani francesi una situazione più grave di quella in cui si trovano i loro coetanei italiani. Se in Italia le tristi condizioni della Università sono dovute essenzialmente a peccati di omissione della classe dirigente, in Francia sugli universitari il regime gollista ha calato la mano con azioni pesanti, dirette a soffocare l'Unef, cioè le organizzazioni studentesche.

Cambiare in meglio è una aspirazione legittima, ma non è in meglio che si cambia col negare la libertà democratica. Obiettivamente, del resto, non c'è mai stato altro tempo nella storia italiana in cui la voce dei giovani, anche senza bisogno di proteste «globali», ha risonato così viva e così forte. Ma come ora essi hanno avuto tanta tribuna da cui parlare e tante orecchie in ascolto.

Respingere il confronto fra i diversi partiti politici come fra le diverse generazioni è la più stolida delle decisioni, perché paralizza un Paese su contrapposizioni sterili a cui nemmeno spetta il nome di contrasti. Il voto di domani mostrerà se i nostri tre milioni e 700 mila elettori nuovi, compresi i 900 mila studenti universitari in corso e fuori corso, hanno coscienza della loro funzione e quindi della loro responsabilità nella vita nazionale.

Vittorio Corresio

A Milano in ventimila applaudono l'on. Nenni

«La collaborazione psu, pri, dc è la sola capace di impegnarsi in un programma costruttivo»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 maggio.

Oltre 20 mila persone hanno applaudito questa sera in piazza del Duomo il vice presidente del Consiglio, Nenni, che ha chiuso la campagna elettorale per i socialisti. Molti i giovani, con bandiere e grandi striscioni recanti scritte e slogan del psu. Secondo Nenni in questi 70 giorni di propaganda le opposizioni hanno rifiutato il dialogo, preferendo assumere toni apocalittici come se l'Italia fosse in condizione di miseria sventata. Tutto questo «trova una smemrata che è sotto gli occhi di tutti e che è rappresentata dall'uscita del paese in questi ultimi cinque anni, anche se si tratta di una smemrata dei suoi sviluppi e che ha lasciato dietro di sé molti squilibri».

I liberali — ha detto Nenni — non hanno saputo opporre al centro-sinistra né un'alternativa né una prospettiva, rifacendosi all'esperienza del centro-destra, fallita nell'estate del 1960. I comunisti hanno fatto della protesta e dell'agitazione la fine, dimostrando un'assoluta incapacità nel fare politica. Gli avvenimenti di Praga avevano offerto loro un'occasione inaspettata per dare concretezza agli appelli per l'unità del

Moro: i partiti al governo offrono una scelta sicura

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 17 maggio.

La campagna elettorale è finita a mezzanotte.

Gli ultimi comizi sono stati tenuti dai leaders nelle principali città italiane: Nenni, La Malfa, Malagodi e Basco a Milano; Longo e Michelini a Roma; Moro a Bari, Colombo a Potenza, De Martino a Napoli, Tanassi e Frassinone. Dalla televisione i segretari dei nove partiti rappresentati in Parlamento hanno lanciato gli ultimi appelli: e, sempre alla televisione, Moro ha concluso, per il governo, il ciclo delle conferenze-stampa di «Tribuna elettorale».

La conferenza-stampa di Moro, che parlava come presidente del Consiglio, è stata distesa e pacata. Le critiche e i rilievi dei giornalisti si sono smorzati di fronte al costante riferirsi di Moro alla funzione insostituibile della coalizione di centro-sinistra.

Con non troppa abilità, infatti, le accuse miravano più a denunciarne le alleanze di governo che non fatti precisi e carenze evidenti, che pure non possono mancare. Nella sua esposizione introduttiva Moro ha rivendicato al governo da lui presieduto il merito d'aver dato al Paese stabilità politica e continuità di vita democratica. «Ci siamo sentiti il governo della nazione, e ciò non è avvenuto — ha detto Moro — a scapito della necessaria chiarezza politica». La democrazia cristiana e i suoi alleati — ha aggiunto — intendono riproporre, dopo le elezioni, un governo di centro-sinistra. «Abbiamo un'indicazione positiva da dare all'elettorato, e l'elettorato mostra di apprezzare più delle indicazioni confuse e sovente disorientanti date dalla opposizione. Noi non rappresentiamo un'incognita da chiarire, ma una certezza aperta a ogni possibile approfondimento e miglioramento. Non pensiamo dunque che la nostra condizione politica sia oggi drammatica: essa è però seria e richiede consapevolezza e impegno nell'elettorato. Non si possono compiere errori di valutazione, i quali possono alterare un equilibrio politico rivelatosi fecondo». E' così netta ed esplicita l'indicazione di favore della continuazione della formula che ha governato l'Italia dai 50 ad oggi.

Moro ha concluso parlando della necessità di andare avanti «guardando all'avvenire» e ha ricordato l'inquietudine dei giovani: «Essa è emblematica: c'è una società carica di rancore, ma soprattutto d'ansia e di speranza, e noi vogliamo placarla in una responsabile costruzione del nuovo».

Poi le domande e le risposte. Ad un interpellante, di parte monarchica, che faceva un lungo elenco di impegni non mantenuti, Moro ha contestato il fatto che, invece, alcune cose almeno sono state fatte e ha difeso le Regioni. Paragonato a un «luminoso che cade sul dorso e impiega giorni e giorni per ridurlo a pezzi e poi si vanta della propria bruciatura», Moro ha risposto («a parte il parallelo») che se il governo avesse soltanto difeso la libertà del popolo italiano e la normalità della vita democratica «di fronte ai rischi sempre incombenti di una situazione come quella esistente in Italia e nel mondo», sarebbe già un merito inappugnabile.

Si è parlato del caso Morano per il quale Moro ha precisato che la grazia viene data in particolari circostanze e che è accaduto nell'amparato della Liberazione nei confronti di condannati di diverse parti politiche; delle pensioni e dell'«Italia dei poveri» per le quali Moro ha spiegato che progressi sono stati fatti, che altri, attraverso un'azione invulgarmente graduale, devono essere fatti: bisogna fare il necessario, ma «bisogna pure fare i conti»; si è parlato delle liquidazioni favolose per le quali Moro ha detto che esse si potevano intervenire se è intervenuto e, poi, dello smantellamento dell'attività politica e parlamentare.

A questo proposito Moro ha illustrato la funzione di decentramento delle Regioni, ha detto che nella prossima legislatura le cose dovrebbero andare meglio perché vi sono già progetti pronti per la discussione. Il direttore de l'Unità ha posto, secondo i calcoli del moderatore Jacobelli, dodici domande in cui per definire «vecchia» la politica giudi-

cata «nuova» da Moro. «Che cosa si deve cambiare? — si è chiesto il Presidente del Consiglio. — Cambiare nel senso di risolvere rapidamente tutti i problemi non è possibile». Se il partito comunista facesse le somme di tutte le rivendicazioni che presenta vedrebbe che il risultato non entra nel piano di sviluppo; le risorse sono quelle che sono, si tratta di distribuirle bene.

Michele Tito

Paralizzata gran parte dell'attività economica

Dilagano in Francia gli scioperi e le occupazioni delle fabbriche

Gli studenti messi in ombra dalle agitazioni sindacali - Duemila universitari marciano nella notte dalla Sorbona per unirsi alle maestranze della «Renault»: la Confederazione del Lavoro ammonisce gli operai a non fraternizzare con i giovani - Nessun incidente serio nella giornata di ieri - Il governo richiama diecimila poliziotti (Parigi è controllata da settantamila agenti, e l'esercito è a disposizione), ma il momento critico sembra superato

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 17 maggio.

Con un crescendo impressionante, dilaga in tutta la Francia l'occupazione delle fabbriche da parte degli operai, gli scioperi paralizzano gran parte dell'attività economica. La Borsa registra perdite notevoli e nuovi rialzi nel prezzo dell'oro. Ormai gli studenti, che erano in prima linea fino a ieri con la loro febbre rivoluzionaria, sono un po' messi in ombra dall'ampiezza del movimento sindacale operaio che ha ben altra consistenza e, soprattutto, ha scopi ben diversi da quelli perseguiti dagli studenti.

Così continuano a polarizzare la simpatia soubolista della borghesia intellettuale, che essi minacciano di distruzione, ma sono decisamente tenuti in disparte dalle forze operaie. I dissi di ieri si stanno allargando anche tra le diverse correnti in cui si fra-

zione la sommossa studentesca. Ieri, parevano tutti decisi a marciare contro le sedi della radio e della televisione e disposti in ingenuo e novamente battaglia con la polizia, ma l'impresa, oltre ad essere sconsigliata da chi s'intende veramente di rivoluzioni, appariva irrealizzabile anche al più audace. Quindi, niente manifestazioni contro radio e televisione, ma una marcia simbolica verso gli stabilimenti Renault di Billancourt per portare il loro sostegno morale agli operai che occupano le officine.

Ma la comunista Confederazione generale del lavoro è intervenuta a dire che «contraria ad un simile gesto, ed ha messo in guardia gli operai della «Renault» consigliandoli di non fraternizzare con gli studenti. Non ostante ciò, circa duemila studenti, dopo molte esitazioni, si sono messi in marcia partendo dalla Sorbona

e diretti a Billancourt. Arriveranno verso mezzanotte, ammesso che tutti facciano circa quindici chilometri di strada a piedi. La decisione di andare a Billancourt, tengono comizi, sono applauditi, ripartono senza aver ottenuto molto. Ma gli operai, anche se prestano orecchio distratto ai sindacalisti, non si lasciano sedurre dalle proposte degli studenti di intavolare un dialogo rivoluzionario, e non li lasciano entrare nelle officine.

Gruppi di studenti bigliellonano dinanzi ai cancelli, ma senza trovare interlocutori. Gli operai sanno che vogliono, la loro è una lotta sindacale, non una rivoluzione contro la civiltà dei consumi. I comunisti, presi in velocità dagli avvenimenti, cercano di recuperare il tempo perduto e riprendere in mano la situazione escludendo dal dialogo sindacale gli studenti, e si schierano decisamente contro il movimento di Cohn-Bendit, accusandolo di pericoloso estremismo nichilista. Dove gli studenti si sono presentati per far del proselitismo fra gli operai, sono stati respinti, qui a Grenoble, a Flins e altrove, spesso con violenza.

Proprio per non perdere la faccia, i comunisti consentono a gruppi di giovani fedeli di sostare dinanzi alle officine occupate per dimostrare la loro solidarietà con gli operai. Dinanzi alla Renault di Billancourt, un giovane reggeva un cartello su cui, alquanto spaurito, si leggeva una frase di Stalin, che però non era citato. «Gli operai prendono dalle fragili mani degli studenti la bandiera della lotta contro il regime anti popolare». Mentre Stalin parlava di rivoluzione, loro si sono limitati a parlare di lotta.

Ma il momento critico per il regime sembra superato. Ieri non si aveva la sensazione che l'irreparabile fosse per accadere. Parigi è sempre affollata di poliziotti, 10 mila dei quali richiamati di urgenza; in tutto sono 30 mila. Forse dell'esercito sono sempre a disposizione intorno alla capitale, ma si ha la sensazione che il peggio sia ormai passato e che al governo non rimanga che attendere a lasciare che la febbre rivoluzionaria colli naturalmente. Certo il disagio per la popolazione è notevole.

Gli scioperi dilagano, tutti gli aerei sono bloccati all'aeroporto di Orly e l'occupazione delle messaggerie impedisce la distribuzione dei giornali. Oggi a Parigi si faceva la coda dinanzi alle edicole, ma la maggioranza doveva andarsene senza giornale.

Francesco Rossi

A PAGINA 5:

Kossighin arriva d'improvviso a Praga. Motivo ufficiale: deve sottoporsi a cure termali. Vietcong e Sud Vietnam parteciperanno ai colloqui di Parigi. L'annuncio dato in America da Humphrey.

Oggi o domani De Gaulle torna a Parigi da Bucarest

Bucarest, 17 maggio. Proseguendo la sua visita in Romania, il generale De Gaulle, accompagnato dal presidente rumeno Ceausescu, ha percorso oggi in automobile scoperta il tragitto da Craiova a Bucarest. Salutato da calorose manifestazioni popolari, il corteo ha attraversato parecchi villaggi. Il programma ufficiale del presidente francese termina domani, sabato, alle 19: ma in ambienti vicini a De Gaulle non si esclude che il generale possa anticipare la sua partenza per Parigi al qualche ora anziché attendere la mattina di domenica. Questa voce non trova finora conferma. (Ansa)

Le dimostrazioni di ieri a Parigi



La dimostrazione degli studenti ieri davanti allo stabilimento della «Renault» presso Parigi (Telefoto Ansa)

Deciso alla conferenza di Torino

Un «comitato europeo» dei sindacati dell'auto

Accettata la proposta italiana (Cisl e Uil): rappresentanti dei Paesi del Mec e dell'Eta prepareranno una piattaforma rivendicativa comune - In un secondo tempo, si potrà arrivare a un «contratto-tipo» per il settore automobilistico continentale

La Conferenza mondiale dell'automobile, alla quale partecipano sindacalisti di 26 paesi in rappresentanza di oltre due milioni di lavoratori, ha proseguito ieri a Torino il dibattito sui problemi del settore.

Al mattino si sono svolte riunioni per raggruppamenti geografici (Europa, Asia-Africa, America Latina; Nord America) e al pomeriggio assemblee aziendali e di gruppi (General Motors; Ford; Chrysler - Fiat - Simca - Rootes; Volkswagen - Daimler-Benz; Macchine agricole; Nissan - Toyota - British Leyland - Volvo - Renault, ecc.).

I risultati delle analisi compiute, e gli eventuali orientamenti emersi nelle discussioni, verranno illustrati nell'assemblea plenaria di oggi pomeriggio. I sindacalisti europei sono giunti a decisioni concrete di grande interesse. Su proposta degli italiani sarà formato un comitato europeo, comprendente i rappresentanti sindacali dei lavoratori dell'auto del Mercato comune europeo e dell'Eta, con il compito di delineare una piattaforma rivendicativa europea. In un secondo tempo potrebbe aver luogo un congresso dei sindacati europei per dar vita a uno schema di «contratto-tipo» del settore automobilistico continentale.

Il progetto è stato presentato, a nome della Cisl, dal sindacalista torinese Delplano, con l'appoggio dei dirigenti torinesi e nazionali della Uil. Tra gli altri, hanno parlato il segretario nazionale della Cisl, Macario, i segretari nazionali della Uil, Della Motta e Guttadauro, e il segretario torinese, Ferrarini.

«I punti principali — ha detto Delplano — dovrebbero essere: orario di lavoro effettivo per arrivare in futuro alle 40 ore settimanali; ritmi di lavoro; licenziamenti; ferie; ecc.».

Il tedesco Woehre ha sostenuto che nel quadro delle rivendicazioni sindacali europee un posto preminente deve essere dato «alla definizione di un orario di lavoro effettivo (con eliminazione degli abusi per gli straordinari) e di un maggior periodo di ferie». I tedeschi hanno insistito anche sull'importanza dei problemi previdenziali e assistenziali.

I sindacalisti francesi, nell'accettare la proposta italiana, hanno chiesto di aggiungere tra gli argomenti da dovranno essere studiati dal comitato anche quelli che si riferiscono alla disoccupazione.

Gli inglesi hanno manifestato delle perplessità. Il sindacalista Scanlon ha detto: «A breve termine l'armonizzazione salariale e normativa è un'illusione, perché nei paesi vi sono situazioni di diverse».

Al termine della discussione la proposta italiana è stata accolta: verrà costituito un comitato europeo per studiare una piattaforma rivendicativa unitaria. Non sono ancora state prese decisioni circa il congresso europeo.

Nel corso della seduta un delegato dei sindacati cattedolici spagnoli ha esposto le drammatiche condizioni dei lavoratori spagnoli per i quali lo sciopero è considerato un atto sovversivo nei confronti dello Stato.

Al pomeriggio, nella riunione del gruppo Chrysler-Simca-Fiat-Rootes, i sindacalisti hanno illustrato i problemi a prospettive contrattuali nelle singole aziende. Presiedeva la seduta il dirigente torinese della Uil, Marcarini. Si è discusso anche sulla possibilità di svolgere azioni a livello supranazionale.

La giornata si è conclusa con un incontro degli esponenti del sindacalismo mondiale dell'auto con i membri delle commissioni interne Fiat. Walter Reuther, capo del potente sindacato americano dei lavoratori dell'automobile, in un breve discorso ha ribadito l'esigenza che i sindacati si uniscano al di sopra delle frontiere per poter paragonare la forza delle industrie che acquistano dimensioni internazionali.

Accennando agli accordi stipulati dalla Fiat con l'Urss e con altri paesi ha detto: «Gli scambi sono molto utili perché contribuiscono all'affratellamento dei popoli». Reuther ha quindi risposto ad alcune domande. Tra l'altro ha definito positiva la proposta italiana per una

piattaforma rivendicativa europea. In materia di licenziamenti ha detto: «Da noi abbiamo ottenuto che in caso di licenziamenti gli ultimi a dover lasciare eventualmente il posto, siano i lavoratori non maggiorenni. Quelli che vengono eletti a posti di responsabilità sindacale acquistano immediatamente un'anzianità superiore a tutti».

La conferenza mondiale dell'auto oggi prosegue con riunioni plenarie. I lavori si concludono domani.

Sergio Devecchi

Concluso lo sciopero all'ospedale di Aosta

Aosta, 17 maggio. (L. U.) Dopo quattro giorni circa, si è concluso questo sciopero dei dipendenti dell'ospedale Mauriziano di Aosta, che rivendicava l'approvazione del nuovo regolamento organico. L'agitazione, indetta dalla Cisl Val d'Aosta, s'era inasprita alle ore 14 di martedì 14 e vi erano peggio parte compatti gli infermieri e gli addetti ai vari servizi. La direzione aveva dovuto ricorrere agli ai-

uti per sopprimere ai servizi più urgenti.

Il nuovo regolamento organico andrà in vigore il 1° giugno prossimo. Il segretario regionale della Cisl valdostana, Valerio Benfiori, che con una delegazione di persone del Mauriziano di Aosta si era recato a Roma in questi giorni, per seguire più da vicino l'approvazione del regolamento organico da parte dei ministri del Tesoro e dell'Interno, ha dichiarato: «Ammalati e cittadini debbono comprendere che lo sciopero era necessario per risolvere la situazione».

Il Senato Accademico si è riunito ieri ed ha deciso di prendere contatto con gli studenti per la ripresa dell'attività didattica. Non ha ancora stabilito la data di riapertura di Palazzo Campana, ma negli ambienti universitari si pensa che avverrà entro la fine del mese di luglio. Gli studenti, del resto, hanno esordito con la mozione della facoltà di Giurisprudenza e Lettere pubblicata nei giorni scorsi su «La Stampa».

Nel documento, dopo aver contestato che a causa delle agitazioni l'attività didattica non sia ripartita, si esprime la massima perplessità di considerare valido l'anno accademico, le Facoltà ritengono di dover compiere un ultimo tentativo per evitare questa deprecabile conseguenza, a condizione che non offendano la serietà degli studi.

Giudicare necessario «un ciclo

Dieci imputati in Tribunale a Pinerolo

Il curatore del fallimento spiega il dissesto della società «Baral Boni»

Diedero una dimensione sproporzionata alla loro impresa - Mancando denaro i due soci ricorsero a prestiti a mutui i cui interessi pesavano - Il bilancio provvisorio del «crac» è di oltre un miliardo di passivo - Il dibattito al 4 giugno

(Dal nostro inviato speciale)

Pinerolo, 17 maggio.

Il processo in corso davanti al Tribunale di Pinerolo contro l'imprenditore edile geometra Pier Giorgio Boni e gli altri imputati coinvolti nel dissesto della società «Baral e Boni» è ripreso oggi pomeriggio, dopo due giorni di sospensione, con la discussione dei testimoni. Il primo è stato il dott. Pietro Mattalia, curatore del fallimento. Il commercialista ha confermato la sua relazione ed ha aggiunto: «Quando ho avuto l'incarico di esaminare l'entità del passivo e la rimanenza attiva, ho cercato di scoprire le cause del crac finanziario e ritengo di averle trovate».

«Il costo delle opere costruite dalla ditta — ha precisato il dott. Mattalia — si aggira complessivamente a due miliardi, corrispondenti ad una media di 300 milioni l'anno. Il capitale iniziale della società superava di poco il milione, quindi irrisorio. Il defunto cav. Bruno Baral e il Boni hanno dato una dimensione sproporzionata alla loro impresa. Mancando denaro si ricorse a prestiti e a mutui i cui interessi pesavano. Fino a quando gli alloggi seguivano una scala dei prezzi crescente, apparentemente tutto sembrava procedere bene. Ma era soltanto un'illusione perché i due soci perdevano denaro anche nelle costruzioni. Le altre attività, tipo l'allevamento dei chinchilli, portavano il tracollo. La società era di una contabilità regolare».

«Il dissesto — ha aggiunto — fu impedito al Boni di rendersi conto che stava andando alla deriva».

Il curatore ha quindi riferito il bilancio provvisorio del fallimento: un miliardo e 150 milioni di passivo, di cui 583 milioni sono crediti privilegiati, contro un attivo di circa 200 milioni.

Pres. (concludendo) — Se avessero tenuto una contabilità seria non avrebbero fatto il passo più lungo della gamba e si sarebbero arresi in tempo».

Secondo testimone è stato il geom. Valerio Perletti, ex dipendente della società. Ha riferito sui prestiti ai quali era costretto ricorrere il Boni. «A Franco Grivone — ha detto — gli ho dato 2 milioni ed ho voluto 300 mila lire d'interesse. Albono Musso gli ne ha consegnati 5. In quel milione di differenza era compreso il prezzo del materiale che il Boni è stato costretto ad acquistare per avere il prestito».

Fulvio Boni, fratello dell'imputato, ha voluto deporre. «Ho ricevuto io — ha dichiarato — la telefonata del direttore della banca dott. Barlozzoni a casa mia. Mi disse testualmente che se avessimo lasciato insoluto il debito di un milione e 200 mila lire, avrebbe presentato una istanza di fallimento». Le espressioni del Boni, Carla e Paola, le sorelle, hanno riferito: «Siamo al corrente dei 7 milioni dati da Pier Giorgio al dott. Barlozzoni». Carla ha aggiunto di essersi stata lei a portare un libretto con la somma depositata al commercialista che avrebbe dovuto «sistemare tutto».

A loro difesa il dott. Giambra e la La Marca hanno prodotto come testimoni le loro sorelle. La prima, Domenica Lanfranco, è una bruna di griglia che indossa un tailleur rosso fiamma. Ha escluso che il suo principale abbia minacciato il Boni e il



Testimoni durante l'udienza ieri in Tribunale a Pinerolo: la segretaria

Lanfranco, a sinistra, e Liliana Virica col direttore generale di banca

Pier Giorgio Boni



Testimoni durante l'udienza ieri in Tribunale a Pinerolo: la segretaria

Lanfranco, a sinistra, e Liliana Virica col direttore generale di banca

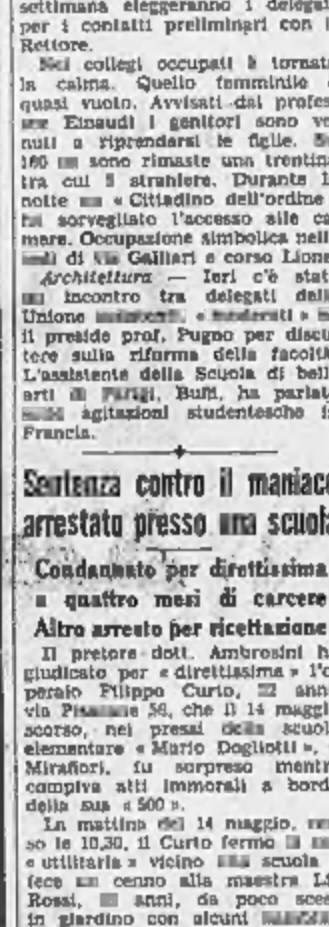
Pier Giorgio Boni



Testimoni durante l'udienza ieri in Tribunale a Pinerolo: la segretaria

Lanfranco, a sinistra, e Liliana Virica col direttore generale di banca

Pier Giorgio Boni



Testimoni durante l'udienza ieri in Tribunale a Pinerolo: la segretaria

Lanfranco, a sinistra, e Liliana Virica col direttore generale di banca

Pier Giorgio Boni



Testimoni durante l'udienza ieri in Tribunale a Pinerolo: la segretaria

Lanfranco, a sinistra, e Liliana Virica col direttore generale di banca

Pier Giorgio Boni



Testimoni durante l'udienza ieri in Tribunale a Pinerolo: la segretaria

Lanfranco, a sinistra, e Liliana Virica col direttore generale di banca

Pier Giorgio Boni



Testimoni durante l'udienza ieri in Tribunale a Pinerolo: la segretaria

Lanfranco, a sinistra, e Liliana Virica col direttore generale di banca

Pier Giorgio Boni

Studente si tuffa in piscina e si frattura la spina dorsale

Ha 22 anni - L'incidente in un club privato - Altro episodio: una donna è investita e uccisa da un autotreno davanti al cimitero

Lo studente universitario Vincenzo Panno, 22 anni, di Borg Pissani, si è tuffato in piscina per un incidente. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Un tuffo dal trampolino è andato ad urtare una donna che si è fratturata la spina dorsale. L'incidente è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato.

Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato.

Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato.

Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato.

Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato.

Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato.

Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato.

Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato.

Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato.

Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato.

Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato.

Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato.

Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato.

Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato.

Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato.

Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato.

Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato.

Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato.

Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato.

Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato. Il tuffo è avvenuto in un club privato.

Professori e universitari cominciano le trattative

Per salvare l'anno si propone un ciclo di lezioni in un trimestre da giugno a ottobre con esami a luglio

Il Senato Accademico si è riunito ieri ed ha deciso di prendere contatto con gli studenti per la ripresa dell'attività didattica. Non ha ancora stabilito la data di riapertura di Palazzo Campana, ma negli ambienti universitari si pensa che avverrà entro la fine del mese di luglio. Gli studenti, del resto, hanno esordito con la mozione della facoltà di Giurisprudenza e Lettere pubblicata nei giorni scorsi su «La Stampa».

Nel documento, dopo aver contestato che a causa delle agitazioni l'attività didattica non sia ripartita, si esprime la massima perplessità di considerare valido l'anno accademico, le Facoltà ritengono di dover compiere un ultimo tentativo per evitare questa deprecabile conseguenza, a condizione che non offendano la serietà degli studi.

Giudicare necessario «un ciclo

di attività didattica della durata di un trimestre», specificano nelle mozioni degli studenti. Gli studenti, del resto, hanno esordito con la mozione della facoltà di Giurisprudenza e Lettere pubblicata nei giorni scorsi su «La Stampa».

Nel documento, dopo aver contestato che a causa delle agitazioni l'attività didattica non sia ripartita, si esprime la massima perplessità di considerare valido l'anno accademico, le Facoltà ritengono di dover compiere un ultimo tentativo per evitare questa deprecabile conseguenza, a condizione che non offendano la serietà degli studi.

Giudicare necessario «un ciclo

Controlla se il bimbo dorme lancia un urlo: è cadavere

A Rivoli, la vittima aveva quattro mesi - Altro dramma: una giovane madre fugge da Moncalieri abbandonando la figlia di due anni



Gaetano Bigucci con la madre, Teresa Giovinozzi, la sposa fuggita da Moncalieri



Gaetano Bigucci con la madre, Teresa Giovinozzi, la sposa fuggita da Moncalieri



Gaetano Bigucci con la madre, Teresa Giovinozzi, la sposa fuggita da Moncalieri

Improvviso dramma ieri pomeriggio a Rivoli: un bimbo di 4 mesi, Gaetano Bigucci, è morto nella culla per cause che solo l'autopsia potrà stabilire. Il padre si è diretto a tutta velocità verso l'ospedale di Rivoli. Ma i medici non hanno più potuto far nulla: il bambino era già morto.

Ieri alle 12,15 i genitori erano in cucina. Il padre stava preparando il pranzo per il bimbo. Il bimbo dormiva nella culla. La madre, andata in camera per controllare il bimbo, ha lanciato un urlo, poi si è accosciata piangente tra le braccia del marito. Gaetano non respirava più.

Il padre lo ha preso in braccio, ha tentato di rianimarlo; poi i due sposi sono saliti sulla loro a 500 metri di quota, in un appartamento vicino all'ospedale di Rivoli. Ma i medici non hanno più potuto far nulla: il bambino era già morto.

Un'altra spora di Moncalieri è fuggita di casa. Ha lasciato la famiglia il giorno otto, ma soltanto ieri il marito, che ignora se sia tornato, si è accorto della scomparsa della moglie. E' Teresa Giovinozzi, di 22 anni, nativa di Sestine di Napoli, sposata da tre anni con Renato Giovinozzi, di 21 anni, dal quale ha avuto una bambina di due anni, Domenica. La famiglia abita a Felti Piani 19, in un appartamento vicino all'ospedale di Rivoli. Ma i medici non hanno più potuto far nulla: il bambino era già morto.

Un'altra spora di Moncalieri è fuggita di casa. Ha lasciato la famiglia il giorno otto, ma soltanto ieri il marito, che ignora se sia tornato, si è accorto della scomparsa della moglie. E' Teresa Giovinozzi, di 22 anni, nativa di Sestine di Napoli, sposata da tre anni con Renato Giovinozzi, di 21 anni, dal quale ha avuto una bambina di due anni, Domenica. La famiglia abita a Felti Piani 19, in un appartamento vicino all'ospedale di Rivoli. Ma i medici non hanno più potuto far nulla: il bambino era già morto.

Un'altra spora di Moncalieri è fuggita di casa. Ha lasciato la famiglia il giorno otto, ma soltanto ieri il marito, che ignora se sia tornato, si è accorto della scomparsa della moglie. E' Teresa Giovinozzi, di 22 anni, nativa di Sestine di Napoli, sposata da tre anni con Renato Giovinozzi, di 21 anni, dal quale ha avuto una bambina di due anni, Domenica. La famiglia abita a Felti Piani 19, in un appartamento vicino all'ospedale di Rivoli. Ma i medici non hanno più potuto far nulla: il bambino era già morto.

Un'altra spora di Moncalieri è fuggita di casa. Ha lasciato la famiglia il giorno otto, ma soltanto ieri il marito, che ignora se sia tornato, si è accorto della scomparsa della moglie. E' Teresa Giovinozzi, di 22 anni, nativa di Sestine di Napoli, sposata da tre anni con Renato Giovinozzi, di 21 anni, dal quale ha avuto una bambina di due anni, Domenica. La famiglia abita a Felti Piani 19, in un appartamento vicino all'ospedale di Rivoli. Ma i medici non hanno più potuto far nulla: il bambino era già morto.

Un'altra spora di Moncalieri è fuggita di casa. Ha lasciato la famiglia il giorno otto, ma soltanto ieri il marito, che ignora se sia tornato, si è accorto della scomparsa della moglie. E' Teresa Giovinozzi, di 22 anni, nativa di Sestine di Napoli, sposata da tre anni con Renato Giovinozzi, di 21 anni, dal quale ha avuto una bambina di due anni, Domenica. La famiglia abita a Felti Piani 19, in un appartamento vicino all'ospedale di Rivoli. Ma i medici non hanno più potuto far nulla: il bambino era già morto.

Un'altra spora di Moncalieri è fuggita di casa. Ha lasciato la famiglia il giorno otto, ma soltanto ieri il marito, che ignora se sia tornato, si è accorto della scomparsa della moglie. E' Teresa Giovinozzi, di 22 anni, nativa di Sestine di Napoli, sposata da tre anni con Renato Giovinozzi, di 21 anni, dal quale ha avuto una bambina di due anni, Domenica. La famiglia abita a Felti Piani 19, in un appartamento vicino all'ospedale di Rivoli. Ma i medici non hanno più potuto far nulla: il bambino era già morto.

Un'altra spora di Moncalieri è fuggita di casa. Ha lasciato la famiglia il giorno otto, ma soltanto ieri il marito, che ignora se sia tornato, si è accorto della scomparsa della moglie. E' Teresa Giovinozzi, di 22 anni, nativa di Sestine di Napoli, sposata da tre anni con Renato Giovinozzi, di 21 anni, dal quale ha avuto una bambina di due anni, Domenica. La famiglia abita a Felti Piani 19, in un appartamento vicino all'ospedale di Rivoli. Ma i medici non hanno più potuto far nulla: il bambino era già morto.

Un'altra spora di Moncalieri è fuggita di casa. Ha lasciato la famiglia il giorno otto, ma soltanto ieri il marito, che ignora se sia tornato, si è accorto della scomparsa della moglie. E' Teresa Giovinozzi, di 22 anni, nativa di Sestine di Napoli, sposata da tre anni con Renato Giovinozzi, di 21 anni, dal quale ha avuto una bambina di due anni, Domenica. La famiglia abita a Felti Piani 19, in un appartamento vicino all'ospedale di Rivoli. Ma i medici non hanno più potuto far nulla: il bambino era già morto.

Un'altra spora di Moncalieri è fuggita di casa. Ha lasciato la famiglia il giorno otto, ma soltanto ieri il marito, che ignora se sia tornato, si è accorto della scomparsa della moglie. E' Teresa Giovinozzi, di 22 anni, nativa di Sestine di Napoli, sposata da tre anni con Renato Giovinozzi, di 21 anni, dal quale ha avuto una bambina di due anni, Domenica. La famiglia abita a Felti Piani 19, in un appartamento vicino all'ospedale di Rivoli. Ma i medici non hanno più potuto far nulla: il bambino era già morto.

Un'altra spora di Moncalieri è fuggita di casa. Ha lasciato la famiglia il giorno otto, ma soltanto ieri il marito, che ignora se sia tornato, si è accorto della scomparsa della moglie. E' Teresa Giovinozzi, di 22 anni, nativa di Sestine di Napoli, sposata da tre anni con Renato Giovinozzi, di 21 anni, dal quale ha avuto una bambina di due anni, Domenica. La famiglia abita a Felti Piani 19, in un appartamento vicino all'ospedale di Rivoli. Ma i medici non hanno più potuto far nulla: il bambino era già morto.

Un'altra spora di Moncalieri è fuggita di casa. Ha lasciato la famiglia il giorno otto, ma soltanto ieri il marito, che ignora se sia tornato, si è accorto della scomparsa della moglie. E' Teresa Giovinozzi, di 22 anni, nativa di Sestine di Napoli, sposata da tre anni con Renato Giovinozzi, di 21 anni, dal quale ha avuto una bambina di due anni, Domenica. La famiglia abita a Felti Piani 19, in un appartamento vicino all'ospedale di Rivoli. Ma i medici non hanno più potuto far nulla: il bambino era già morto.

all'invito della sposa, non hanno dato esito. Ieri i genitori della Striano sono venuti a Moncalieri e hanno preso la nipotina per portarla a Sestine. Sembra che la figlia vada almeno da loro.

Un colpo di pistola sferza la testa della centralinista. In una ditta a Leumann. Lo sparatore è sconosciuto. Colpi di pistola sono stati sparati ieri da uno sconosciuto nel pressi della ditta Gualiberti, a Borgata Leumann di Rivoli: un pro-

iettile ha forato il muro dell'ufficio telefonico. Erano le 16,30, la centralinista, sentendo i colpi, ha alzato la testa. In quel momento ha udito il rumore di vetri in frantumi e ha notato che nella vetrina alle sue spalle c'era un piccolo buco. Il proiettile era passato a pochi centimetri dalla testa. Allarmata, la giovane ha avvertito il custode, Gaetano Giovinozzi, che ha presentato denuncia.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

È la prima volta che una prassi dietro la fabbrica qualcuno si è accorto al tiro a segno. Anche i cacciatori si sono spinti troppo vicino alla costruzione. I muri recano il segno dei pallini esplosi imprudentemente.

LE TRATTATIVE DI PARIGI

«Vietcong» e sudvietnamiti
interverranno ai colloqui

L'accordo raggiunto a Parigi - L'annuncio dato ieri dal vice presidente Humphrey

New York, 17 maggio. Il vice presidente Humphrey ha dichiarato oggi che al colloquio di Parigi fra Stati Uniti e Nord Vietnam è stato raggiunto un accordo in base al quale potranno partecipare ai negoziati sia i «vietcong» sia i sudvietnamiti.

Humphrey ha fatto la dichiarazione durante un incontro con gli studenti alla Università del Maine. Al vice presidente era stato chiesto se gli Stati Uniti negoziavano con il «Vietcong».

«E' stato convenuto a Parigi — ha risposto Humphrey — che i nordvietnamiti potranno avere al loro fianco chiunque desiderino e che gli Stati Uniti potranno fare altrettanto». (A.P.)

Gli americani pronti a discutere la sospensione dei bombardamenti al nord
(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 maggio. Domattina, la delegazione nord vietnamita alla conferenza di Parigi lascerà l'Hotel Lutetia, sulla riva gauche, nel quale ha alloggiato finora, per trasferirsi in una villa che ha preso in affitto a otto chilometri dalla capitale. E' il vicecapo della delegazione, colonnello Ha Van Lau, che lo ha annunciato al direttore dell'albergo. «Il continuo viaggio e il frastuono della città — gli ha detto — ci impediscono di lavorare tranquillamente; preferiamo vivere fra di noi, lontano da tutta questa confusione». Poi, forse per attenuare il giudizio sui festi di cui si è soggetti in questi giorni a Parigi, ha aggiunto sorridendo: «Costi potremo anche mangiare la cucina del nostro paese».

E' certo che la vita non è facile in questi giorni a Parigi, anche dopo la fine delle barricate e dei combattimenti di strada: gli scioperi dei servizi pubblici avvengono all'improvviso, come pure i cortei e gli assembramenti di studenti dei quali non è sempre facile capire le intenzioni. Specie sulla riva gauche, non si sa quando potrà ritornare la tranquillità. La decisione dei vietnamiti merita di essere rilevata soprattutto perché indica che essi contano di rimanere a Parigi ancora per un certo tempo, probabilmente diversi mesi.

Previsioni analoghe si hanno da parte americana. L'ambasciatore Cyrus Vance, vice capo della delegazione degli Stati Uniti, a proposito della durata del suo soggiorno a Parigi, ha detto: «Quando verrà mia moglie, sarà, sarà forse un'indicazione che saremo ancora qui alla fine di giugno, credo che verrà».

Continua, dunque, un certo ottimismo dalle due parti, nel senso che i negoziati, pur essendo molto lunghi, non verranno troncati e proseguiranno fino a raggiungere risultati finali positivi. Questo ottimismo è stato manifestato anche da Averell Harriman, in un'intervista a tre catene della televisione americana: «Non si può scartare — ha detto — la possibilità d'un rilancio dei negoziati grazie a un accordo sullo status della zona smilitarizzata che separa i due Vietnam».

Il plenipotenziario americano ha aggiunto di aver notato con interesse che i nord vietnamiti hanno accettato la discussione su quella zona, pur accusando gli americani di averla violata. «Non posso pronunziarmi — ha concluso — se è un indizio che i nostri interlocutori sono pronti a impegnare il dialogo sul ristabilimento della zona».

La previsione ottimistica di Harriman è stata subito smentita, però, dalla delegazione di Hanoi, un portavoce della quale ha ancora una volta insistito nel confermare che i vietnamiti sono pronti a impegnare il dialogo sul ristabilimento della zona.

A questa mossa a punto,

ne è seguita subito una di William Jordan, portavoce americano, che ha dichiarato: «Non esistono nel nostro spirito condizioni per la cessazione dei bombardamenti: il problema della cessazione dei bombardamenti verrà discusso prendendo in considerazione la situazione nel suo insieme».

Da questo dialogo indiretto, che si è svolto oggi nell'attesa che la conferenza riprenda i lavori domattina alle 10.30, sembrerebbe che i due punti di vista incomincino ad avvicinarsi: gli

americani, infatti, accettano il principio dell'arresto incondizionato dei bombardamenti, ma vorrebbero parlarne nel contesto del problema generale. I vietnamiti vogliono, invece, decidere prima di incominciare a trattare sul resto.

Non è, naturalmente, un semplice contrasto di procedura, ma al di là di questo contrasto, che non sembra impossibile superare, non è arrischiato credere che un certo spiraglio incominci a far luce.

Sandro Volta

La «Pravda» accusa gli S.U. di usare tattiche dilatorie

Mosca, 17 maggio. (e.c.) La Pravda, l'organo del partito comunista sovietico, ha oggi accusato gli Stati Uniti di usare «tattiche dilatorie» nei negoziati preliminari di Parigi sul Vietnam. Il giornale ha scritto che i primi due incontri non hanno dato motivo di credere che i leaders americani siano sinceramente pronti ad incominciare una de-escalation della loro agitazione nel Vietnam.

Secondo la Pravda, i rappresentanti di Washington sono più che consapevoli che nessuna «seria discussione» può avere luogo se non dopo la cessazione dei bombardamenti: clononostante continuano a tergiversare. L'organo ufficiale del partito comunista sovietico sostiene che nella nota ufficiale mandata da Washington ad Hanoi prima dei negoziati si assenti alla richiesta nordvietnamita per la sospensione dell'aggressione e senza che fosse chiesta in cambio alcuna concessione.

(Dal nostro corrispondente)

Edimburgo, che si è tolta la vita con stupefacenti.

Tra il piccolo Alex e il padre vi era stamane, e vi sarà per parecchi giorni, una parete di vetro. Il ragazzo è isolato in una camera «ipersterilizzata»: bisogna impedire infezioni che, causa la diminuita resistenza dovuta alle sostanze antirigetto, sconfiggeranno facilmente l'organismo. Lo stato dell'infermo è «soddisfacente», dicono i medici, ma nessuno azzarda previsioni. Tutti gli altri trapianti polmonari sono falliti. I due negliti Stati Uniti, i tre in Giappone e uno in Canada. Il primo fu compiuto negli Stati Uniti il 23 maggio 1963. In alcuni di queste operazioni fu

(Dal nostro corrispondente)

rono innestati ambedue i polmoni.

Vastissimo è l'interesse del mondo scientifico verso l'intervento. Per due motivi. Anzitutto, perché innumerevoli sono i malati per i quali un nuovo polmone significherebbe vita e salute. Indi, perché gli eventi a Edimburgo agevolano il compito dei chirurghi che, qui e altrove, s'apprestano ad attuare un trapianto simultaneo del cuore e dei polmoni. Ogni esperienza in questo campo fornisce preziose informazioni. Secondo molti specialisti, un innesto completo cardiopolmonare darebbe risultati migliori di quelli parziali perché i due organi sono complementari e perché più semplice sarebbe la tecnica operatoria.

I guai di Alex Smith cominciarono la scorsa settimana. Il ragazzo vive con nove tra fratelli e sorelle a Lewis, una delle isole Ebridi, al largo della costa occidentale scozzese. Era con dei compagni di scuola, tutti figli di modesti agricoltori, quando trovò in un ripostiglio nel proprio granulo una bottiglia piena di un allentante liquido giallo. I fanciulli erano assetati: pensarono fosse limonata, ne bevvero uno o più sorsi. Ma non era limonata, era un nuovo potente prodotto per distruggere le erbacce nei campi. Gli altri ragazzi stettero male ma guarirono. Alex fu colpito da quella che i medici diagnosticarono come «polmonite irreversibile». Soltanto, uno speciale aerosol lo portava dall'ospedale di Lewis al «Royal Infirmary» di Edimburgo.

Cominciano adesso i giorni critici. Se Alex Smith supererà la prima settimana, le speranze si rafforzeranno. Così come si rafforzano, di giorno in giorno, di ora in ora, quelle sulla sorte di Frederick West, l'inglese con nuovo record. Il trapianto avvenne quattordici giorni fa e le sue condizioni continuano a migliorare.

m. ci.

«Tutto pronto» al Cairo per il trapianto cuore-polmoni

Il Cairo, 17 maggio. Con un ardito intervento che sono decisi a compiere, i chirurghi egiziani sperano di classificarsi al primo posto nella gara di trapianti di organi umani aperta dal professor Barnard. Nell'ospedale delle forze armate di Abbazia, al Cairo, tutto è pronto infatti per un duplice simultaneo trapianto del cuore e dei due polmoni su una giovane donna egiziana condannata a morire se questi organi non saranno sostituiti.

L'equipe medica diretta dal generale Rifai Mohamed Kamel, ha eseguito con successo negli ultimi due mesi parecchie analoghe operazioni su animali, e particolarmente su cani.

(Ansa)

Morto un farmacista che aveva nel cuore due valvole di plastica

Oradea, 17 maggio. Un noto farmacista oradeense, il dott. Pier Giovanni Trotti, di 48 anni, è deceduto mentre lo stavano trasportando a casa dall'ospedale: nei giorni scorsi era stato sottoposto ad un intervento di alta chirurgia al cuore in una clinica torinese, da parte del prof. Actis Dado della clinica universitaria di Torino, il quale gli aveva sostituito due valvole, l'aortica e la mitralica, con altre di plastica.

Malgrado l'intervento fosse perfettamente riuscito — come ci ha spiegato il primario dell'ospedale di Oradea, prof. Petronio — sono intervenute complicazioni derivanti dallo stato di salute dell'ammalato, che l'hanno condotto alla morte. L'operazione era un estremo tentativo posto in atto dal chirurgo torinese. Il dott. Trotti, infatti, era affetto da una forma cardiopatica mitralica, probabilmente derivante da fatti reumatici e da sclerosi polmonari, una condizione davvero critica.

La sostituzione d'una delle due valvole è un intervento che nell'ottanta per cento dei casi dà buoni risultati, ma questa volta si è trattato di sostituirle tutte due: infatti, sia la mitrale sia l'aortica erano ormai inefficienti. Nella clinica Villa Pia di Torino, dove era stato eseguito l'intervento durato sei ore, il paziente, date le sue particolari condizioni, era stato poi colto da collasso e anemia cerebrale. Il dott. Trotti lascia la moglie e quattro figliuoli.

g. t.

Emozione e incertezza nella capitale cecoslovacca

Kossighin arriva d'improvviso a Praga con il ministro della difesa e 8 generali

La notizia del viaggio, tenuta segreta fino all'ultimo, si diffonde in un baleno suscitando allarme - Della delegazione fa parte il maresciallo Epischev, commissario politico dell'Armata Rossa: nei giorni scorsi aveva minacciato un intervento militare per stroncare il «nuovo corso» - Gli stalinisti fanno propaganda nelle fabbriche contro gli innovatori - Dubcek (deciso a sbarazzarsi dell'opposizione) convoca il Comitato Centrale

(Dal nostro inviato speciale)

Praga, 17 maggio. Aleksej Kossighin, il capo del governo sovietico, è giunto improvvisamente a Praga per definire la crisi fra Russia e Cecoslovacchia che sta scuotendo l'Europa comunista. Tenuta segreta fino all'ultimo momento, la notizia si è diffusa in un baleno fra la gente di Praga, suscitando emozioni confuse, incertezze, angosce. E' il momento della verità, la svolta, fra l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia ribelle?

Di certo i motivi del repentino viaggio (che formalmente fa seguito ad un invito dei cecchi) devono essere stati presentati a Kossighin, che al recente incontro Dubcek a Mosca, si è rifiutato ora a venire di persona a Praga. Kossighin, si è dato ufficialmente, è arrivato in Cecoslovacchia per un breve periodo di cura (pare che andrà a passare le acque a Karlovy Vary) e con l'occasione «continuerà il suo scambio di idee con i leaders cecoslovacchi». La sua visita, però, avviene in un momento di tensione acuta fra Mosca e Praga, ed è stata preceduta da eventi eccezionali, su uno sfondo di drammaticità.

Otto marescialli e generali sovietici, capeggiati dal ministro per la Difesa Grechko, erano giunti a Praga questo pomeriggio poche ore prima di Kossighin. Una notizia da Radebor, piccola località della Polonia, riferita oggi dai giornali, dà per certo che le divisioni russe sono tuttora impegnate nelle loro «manovre» alla frontiera con la Cecoslovacchia. Nelle vetrine dei negozi di Praga sono apparse oggi fotografie di Thomas Masaryk, il primo presidente della repubblica ceca (1918-1938), con fiori e bandierine nazionali: è la risposta alle «infamie calunnie» dei giornali sovietici che hanno accusato Masaryk (padre del mi-



Il ministro sovietico della Difesa Grechko, a sinistra, accolto a Praga dal collega cecoslovacco (Telef. Ansa)

nistro degli Esteri del nostro paese. Sono foglietti anonimi che esortano gli operai a «mantenersi vigili affinché il socialismo non venga distrutto e restaurato, sulle sue rovine, il capitalismo borghese». I foglietti rinfacevano a Dubcek di voler restaurare «la repubblica borghese di Thomas Masaryk con metodi revisionistici». Un segretario del Comitato centrale — il suo nome è Indrá — va in giro per le fabbriche, insieme con altri personaggi ambigui, per mobilitare gli operai contro il nuovo regime. Indrá e gli

altri fanno parte dell'entourage di Novotny, il capo stalinista deposto che continua ad interessare intrighi con il consiglio dell'ambasciatore sovietico Cherovenko.

La campagna dei novotnisti — stalinisti e Moscoviti — è stata condotta con metodi subdoli. La riforma economica, vanno ripetendo i novotnisti in mezzo agli operai, avrà come conseguenza tagli di salario, licenziamenti e oltre tutto la fine dei privilegi di cui avrebbe goduto finora la classe lavoratrice rispetto agli intellettuali. A queste prospettive, i

sindacati già replicano affermando che per la prima volta, il diritto di sciopero. Nelle fabbriche non sono state ancora discolte le milizie operaie, quelle che nel 1948 appoggiarono il colpo di Stato dei comunisti contro il regime democratico preparato dall'ambasciatore sovietico a Praga, Valerian Zorin. Sono uomini per lo più fedeli a Novotny, o comunque non ancora ben orientati sul nuovo corso di Dubcek. Non è sempre facile convincerli. Kossighin è arrivato proprio nel pieno di questa lotta fra Dubcek e gli stalinisti fedeli a Mosca. Fra una decina di giorni si riunirà a Praga il Comitato centrale del partito e Dubcek, stando alle assicurazioni odierne di Rude Pravo, intende sbarazzarsi degli ultimi oppositori.

Si prevede battaglia grossa. Si tratta di una querrela di persone (un terzo del Comitato centrale) e del tutto discreditate che hanno perduto ormai la fiducia delle masse, che ostacolano le decisioni del partito, compromettendone l'autorità. Sono gli stessi uomini che Rude Pravo, a proposito dei volantini nelle fabbriche, invita a pettare la maschera, a portare i loro argomenti in pubblico, con onestà. La presenza di Kossighin a di Grechko e degli otto marescialli e generali russi a Praga non corre a placare le apprensioni per le sorti della lotta all'interno del paese.

Con la delegazione russa è arrivato anche il maresciallo Epischev, capo dell'amministrazione politica dell'Armata Rossa. E' l'uomo che nei giorni scorsi scosse Praga con le sue gelide dichiarazioni: «Se i nostri amici cecoslovacchi (i novotnisti) — furono le sue parole — ci chiederanno aiuto, noi non mancheremo di nostro dovere». Oggi all'arrivo all'aeroporto, Epischev

Mosca teme che la Cecoslovacchia
possa legarsi alla Germania Ovest

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 17 maggio. Mentre il primo ministro Kossighin e il ministro della Difesa sovietico, Andrej Grechko, sono a Praga, il Cremlino rivive oggi pubblicamente per la prima volta la sua paura che la Cecoslovacchia si leghi alla Germania occidentale. In un duro articolo su Sovetskaya Rossiya, a cui hanno fatto eco le testate, Mosca denuncia «la politica culturale di Bonn nell'Est europeo» come una manovra sovversiva dell'ordine comunista. Il ministro a Dubcek è scoperto: una apertura della Cecoslovacchia verso la Germania occidentale equivarrebbe ad un tradimento, intollerabile per le nazioni del Patto di Varsavia.

La partenza di Grechko per Praga e la pubblicazione dell'articolo sono parsi in qualche modo collegati ai diplomatici occidentali a Mosca. La Tass ha così definito lo scopo della visita del

maresciallo: «Fare la conoscenza del nuovo comando delle forze armate cecoslovacche, scambiare esperienze, discutere questioni di interesse per entrambe le parti». Ma sotto questa formula si ritiene che si nascondano intenti più precisi, e cioè: 1) ottenere assicurazioni sulla «purezza ideologica» dell'esercito; 2) evitare che le epurazioni si traducano in una decimazione degli elementi filosovietici; 3) rinsaldare i vincoli con il Patto di Varsavia contro il regime di Bonn. E' sintomatico che Grechko sia stato accompagnato dal responsabile del partito per le Forze Armate sovietiche, il generale Epischev, che avrà una parte importante nei colloqui.

Ed ecco alcuni passi dell'articolo di Sovetskaya Rossiya: «La sostanza della politica di Bonn è creare una base per le sue rivendicazioni revisioniste dei territori degli altri Stati. Essa punta soprattutto sul nazionalismo, il revisionismo e la cosiddetta liberalizzazione come un mezzo per distruggere e mettere l'uno contro l'altro i membri della Comunità socialista: i principali sforzi dei monopoli della Germania occidentale sono ora diretti a minare la fiducia delle masse lavoratrici nei partiti comunisti e a distruggere la più forte arma del socialismo, l'unità dei popoli marxisti-leninisti di Europa. A questo scopo gli ideologi della Germania occidentale sottolungano in ogni modo le difficoltà che si incontrano nel corso della costruzione socialista, e contano soprattutto sulle idee revisioniste e le tradizioni nazionaliste di alcuni cittadini dei Paesi socialisti».

Forse il punto centrale dell'articolo di Sovetskaya Rossiya è il seguente: «La stampa reazionaria della Germania occidentale, che è diffusa all'estero tramite le istituzioni culturali di Bonn, ha incominciato a stampare nei minimi particolari speculazioni provocatorie e dichiarazioni di alcuni organi occidentali e di giornali isolati cecoslovacchi destinate ad indebolire i vincoli di amicizia e fratellanza tra i popoli dei paesi socialisti... I circoli governativi di Bonn manovrano per isolare dall'interessi i paesi socialisti l'anno del volontariato nelle fabbriche, invita a pettare la maschera, a portare i loro argomenti in pubblico, con onestà. La presenza di Kossighin a di Grechko e degli otto marescialli e generali russi a Praga non corre a placare le apprensioni per le sorti della lotta all'interno del paese.

Con la delegazione russa è arrivato anche il maresciallo Epischev, capo dell'amministrazione politica dell'Armata Rossa. E' l'uomo che nei giorni scorsi scosse Praga con le sue gelide dichiarazioni: «Se i nostri amici cecoslovacchi (i novotnisti) — furono le sue parole — ci chiederanno aiuto, noi non mancheremo di nostro dovere». Oggi all'arrivo all'aeroporto, Epischev

Con la delegazione russa è arrivato anche il maresciallo Epischev, capo dell'amministrazione politica dell'Armata Rossa. E' l'uomo che nei giorni scorsi scosse Praga con le sue gelide dichiarazioni: «Se i nostri amici cecoslovacchi (i novotnisti) — furono le sue parole — ci chiederanno aiuto, noi non mancheremo di nostro dovere». Oggi all'arrivo all'aeroporto, Epischev

Con la delegazione russa è arrivato anche il maresciallo Epischev, capo dell'amministrazione politica dell'Armata Rossa. E' l'uomo che nei giorni scorsi scosse Praga con le sue gelide dichiarazioni: «Se i nostri amici cecoslovacchi (i novotnisti) — furono le sue parole — ci chiederanno aiuto, noi non mancheremo di nostro dovere». Oggi all'arrivo all'aeroporto, Epischev

dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale

vasto assortimento di modelli anche vetture di pagamento

massime facilitazioni di pagamento

mostre sempre aperte

FIAT

Filiale Fiat di Torino corso Bramante 15 tel. 592446/7/8/9

Succ. Fiat di Alessandria viale Mazzini 12 tel. 53693

Filiale Fiat di Novara viale Giulio Cesare 207 tel. 227912/3/4/5

Presentato fuori concorso a Cannes «Tre passi nel delirio»

Trittico di Vadim, Malle e Fellini dai «Racconti straordinari» di Poe

Nel film a episodi, il regista italiano vince nettamente il confronto con i colleghi francesi - Narra con abilità e fantasia la storia di un attore inglese (Terence Stamp) che sfugge al «labirinto» di Cincittà uccidendosi al volante della sua auto - «Al fuoco, pompieri» del cecoslovacco Forman: un garbato e divertente bozzetto

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 17 maggio.

Venerdì diciassette: fatalità e orrore sulla Croisette. La Franca ha presentato, fuori concorso, la produzione franco-italiana a colori *Histoires extraordinaires* (in Italia, *Tre passi nel delirio*), tre episodi, da altrettanti racconti di Edgar Poe, diretti nell'ordine da Roger Vadim, Louis Malle e Federico Fellini.

Cominciamo dall'ultimo, che non per nulla corona lo spettacolo, dissolvendo certa stanchezza. Oltre ad essere il più liberamente derivato dei tre, vale, da sé solo, il prezzo dell'opera. Non bisogna mai scommettere la propria testa col diavolo non aggiunge né toglie alla fama del regista della *Dolce vita* e di *Otto e mezzo*, ma è ben degno della sua vena fantasiosa e del suo magistero cinematografico. Un motivo ha sempre detto bene a Fellini: la satira dell'ambiente cinematografico, razzismo, nei suoi aspetti più ridicoli e al tempo stesso spettrali. Qui l'antico gusto è ritrovato, e secondo con un abbandono di cui fa le spese Poe, messo da parte anche più che non richieda una libera derivazione; in compenso l'episodio è pieno di Fellini, e questo ci basta.

A Roma vanno di moda gli attori inglesi, ed eccone uno che è addirittura l'archetipo della specie: capellone, beuto e allucinato quanto ce n'entra. Lui sì, richiama davvero Poe, quelle sue figure tra di stoppe e di cera, sempre in pericolo di squagliarsi sotto i nostri occhi. I produttori lo hanno fatto venire per affidargli la prima parte in un western cattolico («la trovata dell'ultima ora»), ma l'attore, che tra i suoi demoni distruttivi ha anche quello della velocità, non sarebbe venuto senza l'offerta di una «Ferrari», la «colica» (di cui l'importa). Intanto, così strano, così portato via dalle sue visioni di drogato (più insistente quella d'una bambola bionda che gioca con un palloncino), egli è esposto come una bestia rara all'high life dell'Urbe, deve intervenire a distribuzioni di Oscar, rispondere a intervistatori ecc. Qui l'vestro di Fellini si riacende: tutto, tranne la tipica e macchietta cui si potrebbe anche dare un nome, trasfigurando, come suo fare, sul piano della farsa. E dal gioco delle domande e delle risposte toglie effetti «attuali» e divertenti.

Poi il divo si apparta con la sua «Ferrari», turbinata in un simbolico labirinto uscito e finalmente attacca la sua corsa disperata, interrotta da pause angosciose. E' un pezzo di bravura sulla nuda tragedia di un uomo disperato che fugge da se stesso. Ma è tempo di rammentarsi del titolo: un ponte è caduto; la strada stessa si folle automobilista. Che gli importa? Prende lo slancio a via... muore, si capisce; e riesce la magnifica bambina con la palla; e la palla salta, e vola, sfiora la testa decollata del disgraziato Toby che vola scombinata col diavolo. Fellini non ha fatto come lui, non ha scommesso la testa, o almeno non l'ha scommessa tutta, sulla riuscita dell'episodio. Si è semplicemente voluto divertire, coi propri mezzi, alla barba di Poe, e si è riuscito con la regia, la regia comunicativa e la regia inventiva che lo distinguono. Ottimo il protagonista che è l'inglese Terence Stamp, Fotografato da G. Rotunno, musica di Nino Rota.

Degli altri due episodi, entrambi più fedeli ai rispettivi modelli, il più debole è il primo, quello di Vadim. L'elezione di cui egli ha spalato il *Metsengere*, storia feudale dei due cugini, Federico e Guglielmo, separati da un antico odio di famiglia, e congiunti in una stessa morte per fuoco, ad opera di un cavallo nero, è appunto estero, non giova al ritmo e quindi all'interesse. La stessa Jane Fonda, per quanto arricchita vestita a svestita, il però in una sontuosa noia; e non parliamo di suo fratello Peter dalla modica parte. E dire che gli argomenti cattivanti abbondavano, cominciando dal *Metsengere* su cui al regista non è parso vero di gettarla. Federica è bella quanto depravata; divorziata dall'odio e dal desiderio per il cugino, cerca diversivi in orge che sembrano preordinate dal «Divin Marchese»; ma tutto l'annoio (e la capia-

mo), essa è già un esempio di moderna saturazione del male. Ma con tanta carica avventuristica e tanta scioltezza di costumi e d'ambienti, il racconto non ingrana, in sua vece abbiamo una filza di bei quadri.

In mezzo al trittico Malle, interpretato da Alain Delon e da una Brigitte Bardot, non c'è il *coron*. Qui si sente il polso di un regista, e le cose camminano. Il caso di William Richman quello del dottor Jekyll: il bene e il male che sono nell'uomo escono dal rapporto dialettico, diventano due persone, fisicamente identiche l'una all'altra, che si danno battaglia. Il William è buono e fancheggia il «malvagio» dall'infanzia alla virilità, interrompendo sul più bello le nequie; finché il secondo prorompe e uccide il primo. Lo uccide, per morire subito dopo, non potendo l'uomo consistere in pura malvagità.

Il racconto è in gran parte ambientato nell'Italia settentrionale (Bergamo) al tempo dell'occupazione austriaca, e trae il meglio dalla cornice ottocentesca, sentita dal regista con caldo spirito romantico. Perché con Malle l'elezione penetra, diventa una viva componente del film: come si vede nella lunga sequenza della partita a carte tra Alain e Brigitte, al vertice del dramma. Non mancano però tratti stanchi, riempiti di puro compiacimento.

Concludendo, queste «storie straordinarie», pur avendo dello zoppo come quasi tutti i film a episodi, si stagiano dalle solite accozzaglie; soprattutto finiscono in bellezza col «divertimento» felliniano.

Nella rassegna si ricompare la Cecoslovacchia con una delle sue firme più apprezzate, Milos Forman, autore dell'«Assassino di picche» e del meno valido ma più fortunato «Gli amori di una bionda». Il nuovo film, «*Al fuoco, pompieri*» (e al fuoco, pompieri!), denuncia anche più spiccatamente una certa involuzione del regista: Forman è per natura un regista svagato e pungente; nelle cose migliori rende qualche frazione del Cecov umoristico. Queste e altre qualità, come di saper legare i motivi di sentimento a un preciso sfondo sociale, non mancano neppure nell'oderna opera, ma troppo tenue è la sua

terza su cui si esercitano. Siamo nel bel mezzo d'un ballo annuale di pompieri in una cittadina di provincia, quando un incendio disturba la festa. Brucia la casa d'uno dei pompieri, membro del comitato dei festeggiamenti; tutti corrono a vedere, ogni cosa va in scompiglio, e c'è chi ne approfitta: spariscono i premi della lotteria, sparisce il «coron» che doveva

comandare la ricostruzione del suo 40° anniversario: festa e festeggiamenti vengono a mancare del loro alimento, la delusione accartoccia quei buoni vecchietti cui sono negati i meriti trionfi. Molti gli incidenti comici, implicanti anche l'elezione d'una reginetta di bellezza, e appena affiorante la melancolia di fondo concernente quel di-

lusi. L'interesse di Forman, quando non va ai giovani, si posa sul vecchio, «come quelli che più faticano a seguire il carro della società. Il complesso è vivace e garbato, l'ispirazione del regista e con essa l'attenzione dello spettacolo sono sviate da troppa pitecnica di episodi e di particolari, essi trovano un centro.

Leo Pestelli

Shirley Bassey torna in Italia



La famosa cantante americana è arrivata ieri a Milano per una serie di spettacoli in Italia. E' un'occasione per rifarsi dell'immeritata sconfitta a Sanremo (Tel. A.P.)

CRONACA TELEVISIVA

Un intrigo senza emozioni

S'è concluso il giallo *La donna di quadri*: ma il nome dell'assassino lo sapevano già tutti - Stasera il western musicale *Non cantare, spara* e un concerto di Von Karajan

Nella serata di ieri registriamo la chiusura della campagna elettorale con la conferenza stampa del Presidente del Consiglio: a tarda ora la faccenda conclusiva del romanzo giallo e la donna di quadri con il tenente Sheridan.

Sventurato romanzo. Già la posticciatissima storia era quella che era e la recitazione, nel disperato tentativo di imitare (come il copione, del resto) modi convenzionali americani, era forata e falsa; e non si può dire che la regia contribuisse a creare momenti memorabili di suspense. Già, ripetiamo, la situazione era questa: ed è un po' capitare quello che sapete, la rivelazione pubblica dell'assassino con quarant'ore d'anticipo sulle giornali intelligenze del tenente Sheridan.

Pazienza, è andata così. Una pietra sopra, non possiamo più, e speriamo solo per l'avvenire in lo, i suoi segreti criminali, non se li lasci scappare con tanta ingenuità.

Ancora un venerdì sera TV? La settimana scorsa la rubrica era assente e la settimana prossima non ci sarà e al suo posto avremo un numero straordinario di «Tribuna» a cura di Jader Jacobelli che condurrà una

inchiesta tra i vari partiti circa i risultati definitivi delle elezioni.

Ci inchiniamo ovviamente di fronte alle delibere della Commissione parlamentare. Ma al tempo stesso non possiamo non rilevare che la mancanza di «TV?» si fa sentire. Stanno accadendo in tutto il mondo fatti di estrema gravità e di estrema importanza. E' vero che il telegiornale ha dato notizia, ma si sa com'è il telegiornale: le informazioni e le immagini arrivano troppo spesso all'ultimo momento, lo spazio è limitato (tra l'altro in questo periodo viene dedicata particolare attenzione ai sondaggi elettorali); e poi circolano sempre una certa aria e ufficiale, una certa strategia di prudenza che non favoriscono l'approfondimento della notizia.

Invece «TV?» - quando la centro, ed è doveroso dire che quando si mette d'impezzo a può mettersi d'impezzo - offre dell'avvenimento «resoconto e interno», ragionevole, più ampio e più completo. E il pubblico, oggi, ha bisogno di questo. Il comitato, il fervore, il reportage cerimonioso non gli bastano più da un pezzo. Perciò quando non c'è «TV?», il programma ha un vuoto che non è facile colmare.

Stasera, normalità programmi. Alle 21 terza puntata di «Non cantare, spara», il western musicale diretto da Daniele D'Anza. E' una puntata che ha il suo inter-

esse precisa ragione: il debutto ha funzionato in maniera soddisfacente, la seconda puntata è stata quasi un fallimento tanto era frammentaria e poco spiritosa. Quindi la trasmissione di stasera diventa una specie di prova d'appello. Accanto agli attori che già conosciamo, figurano Raffaele Pisu, Anna Maestri e il mimo Mac Ronay.

Seguirà «Panorama economico» mentre sul secondo canale auremo «Sogni e immagini» (stavolta Clausot ha firmato l'orchestra di Von Karajan) e la pianista Weisberg mentre eseguono il celebre concerto n. 1 di Ciaikovski; alle 22 circa andrà in onda un documentario di viaggi e alle 22,25 un telefilm poliziesco di riempimento.

Sopraluogo alle 13 sera con Stan Laurel e Oliver Hardy e alle 14,30 un pomeriggio sportivo che comprenderà riprese di tennis e di atletica leggera.

E' confermato che giovedì 23 sarà trasmessa in cronaca diretta da Rotterdam la partita Milan-Amburgo valevole per la finalissima della Coppa delle Coppe. La cronaca è stata fissata per le 20,10 in Eurovisione sul secondo canale. Telespettatori sarà Nicolò Carosio.

Otello con nuovo tenore al «Maggio fiorentino»

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 17 maggio. (g.c.) Al Teatro Comunale è andato in scena stasera Otello, secondo spettacolo del Maggio musicale fiorentino, diretto dal maestro Edward Downes. Poiché il tenore John Vickers ha fatto sapere da Vienna di essere ancora indisposto, il ruolo del protagonista è stato sostenuto dal tenore Arturo Sergi.

Nella sala affollatissima è stato presentato per la prima volta a Torino il film *Au hazard Balthazar* di Robert Bresson. La copia era quella appartenente alla Mostra di Venezia: l'opera del grande regista francese, pur così ricca di alto valore artistico, non ha ancora trovato un distributore che la presenti doppiata nelle sale normali. L'«*Au hazard*» è, quale simbolo di «*cinema*» film; il protagonista del film: Arthur Rubinstein, 82 anni.

prelato il ruolo di Mimi, quattro anni o sono alla «Perle», ha ottenuto un successo personale. Domani sera, sempre alla «Perle», ci sarà un concerto di musica jazz a cui parteciperanno i complessi «Modern art trics» (Italia), Slide Hampton con la «Big-Bands» (Francia), il «Trío Martial Solal» (Francia), il «Trío Lou Bennett-Johnny Griffin» (Usa).

E. G.

In pericolo la tournée del Teatro Stabile a Parigi

L'occupazione dell'«Odéon» di Parigi, da parte degli studenti, ha messo in pericolo la tournée del Teatro Stabile di

Torino, che dovrebbe portare nella capitale francese - e proprio nella sala ora occupata - «I dialoghi di Rubinstein», come contributo italiano al Festival del Teatro delle Nazioni. I dirigenti dello Stabile, hanno cercato di mettersi in contatto con il direttore dell'«Odéon», Jean-Louis Barrault; ma non sono ancora riusciti ad avere alcuna risposta. Per il momento, essi confermano soltanto la riunione della compagnia, che dovrebbe trovarsi sabato a Carignano.

In questa occasione, tornerà allo Stabile Gianfranco de Bosio, regista dello spettacolo «*Il*» e «*Il*» e tre mesi di direttore artistico dell'ente.

SULLO SCHERMO

Una satira degli «agenti 007» con i personaggi degli «Antenati»

«Un uomo chiamato Flintstone», cartoni animati di Hanna e Barbera «Il lungo cottello di Londra»: giallo di intrigo, da un romanzo di Wallace

(Astor) - Un gustoso diseno animato a lungo metraggio, *Un uomo chiamato Flintstone*, fa ritrovare sullo schermo a colori personaggi già divulgati dalla televisione e dei fumetti per ragazzi. Sono Fred Flintstone e sua moglie, la positiva Wilma, divertenti protagonisti della serie «Gli Antenati». Ideatori William Hanna e Joseph Barbera, due tra i migliori cartoonists che riconoscono in Walt Disney il maestro di questo genere di spettacolo. Con Hanna e Barbera, anche produttori registi, vanno citati gli sceneggiatori Allen e Bullock, e il capo-animatore Charles A. Nichols.

Il racconto ha taglio e gusto moderni, scarta le solite favolette animalesche per affidarsi alle risorse della parodia e della satira. Bersaglio: i «fantapolitici» alla 007. Fred, sosia perfetto dell'investigatore Rock Sias messo fuori uso dalla varap Tanya, è chiamato a sostituire e a batterli, validamente aiutato dall'amico Barney, contro la organizzazione criminale facente capo a Coccodrillo, il megalomane che aspira al dominio del mondo. E' la prima volta che i luoghi comuni del bondismo e del modernismo tecnologico sono dissacrati dal cinema d'animazione e il risultato è di un'arguzia apprezzabile anche dagli adulti. Musiche e canzoncine assai felici.

(Corso) - Insieme di luoghi comuni manipolati tuttavia con buon mestiere in *Il lungo cottello di Londra*, tratto, ma alla lontana, da un romanzo di Edgar Wallace. Delo scrittore inglese è rimasto il gusto per le vicende criminologiche, per gli intrighi che si tramandano addirittura di padre in figlio, l'atmosfera cupa e carica d'angoscia (anche se di maniera), e la ricerca dell'«*effettaccio*» e tutti i costi.

Il «giallo» è ambientato nel mondo del circo: una valigia con mezzo milione di sterline causa morti e ripetizioni, tutti uccisi con un riddellato coltello da lancio. Inutile sospettare del lanciatore di coltelli: è innocente come lo è (almeno per una volta) Christopher Lee, nei panni di un misterioso domatore di leoni che si esibisce col viso nascosto da un macabro cappuccio nero.

Gli sono accanto le belle Margaret Lee e Suzi Kendall. L'ispettore è il bravo Leo Genn (che ha conosciuto tempi migliori negli anni '50). Ha diretto, a colori e con dignità, Werner Jacobs.

vice

Applaudito dai giovani

Il «Balthazar» di Bresson

La proiezione straordinaria alla Galleria d'Arte moderna

Si è concluso ieri sera alla Galleria d'Arte moderna il terzo ciclo di cultura cinematografica dedicato ai premi Ocle (Office Catholique International du Cinema), e organizzato dall'Assessorato all'Istruzione e ai problemi della gioventù.

Nella sala affollatissima è stato presentato per la prima volta a Torino il film *Au hazard Balthazar* di Robert Bresson. La copia era quella appartenente alla Mostra di Venezia: l'opera del grande regista francese, pur così ricca di alto valore artistico, non ha ancora trovato un distributore che la presenti doppiata nelle sale normali. L'«*Au hazard*» è, quale simbolo di «*cinema*» film; il protagonista del film: Arthur Rubinstein, 82 anni.

Arthur Rubinstein, 82 anni

I PIU' FAMOSI SOLISTI DI JAZZ A VENEZIA

La soprano negra Irene Oliver

inaugura il Festival di Gershwin

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 17 maggio.

Nel nome di Gershwin, con una spettacolo di gala al teatro «La Perla» del Casinò, al Lido, si è aperta stasera la prima rassegna internazionale del jazz che per tre giorni, sino a domenica, avrà come protagonisti i più famosi musicisti jazz del mondo.

Il festival vuole essere quasi una biografia in musica del celebre compositore; e si è iniziato con un recital del soprano negro Irene Oliver che ha eseguito spirituali ed alcuni brani da «*Foray and Bass*». L'ha accompagnata il maestro Graziosi. Irene Oliver, che il pubblico veneziano ricorda per *Antenati* inter-

traversa la condizione umana e se ne fa partecipe fino al martirio. Dapprima è tralutto del bimbi; poi assiste, fatto adulto, all'idillio d'uno di essi con Maria, la figlia del maestro. In seguito *Balthazar* spesso padrone; diventa addirittura cieco sapiente in un circo; infine, coinvolto in una impresa di contrabbando, si busca una pallottola che lo manda a morire in solitudine. Nella prospettiva del racconto di Bresson, il mito e triste Balthazar viene addirittura ad assumere lo splendore d'un santo: e questo anche perché gli uomini, attorno a lui, all'asino-testimone, s'incattiviscono sempre più.

Chiuso nel ritmo severo e rigoroso di Bresson, il film è tra i suoi più importanti, vibrante nell'essenzialità delle stupende immagini in bianco e nero di Christian Coquet, vanto nella recitazione (che non è nemmeno recitazione tanto appare spontanea e vera) di tutti gli interpreti, non professionisti. Nella parte della contadina Maria, che il regista ha sempre tenuto nell'orbita di Balthazar perché è colui che più di tutti gli ha voluto bene, spicca Anne Wiazemsky, la nipote di Francois Mauriac, oggi moglie di Jean-Luc Godard che ne ha fatto la protagonista della «*Chinoise*».

La proiezione di *Au hazard Balthazar* è stata preceduta da un'ampia introduzione critica di Marco Bongiorno e conclusa da un dibattito cui hanno partecipato numerosi spettatori.

vice

All'Auditorium della Rai

Il pianista Rubinstein

e una novità di Fuga

Il concerto diretto da Pietro Argento

All'ultimo concerto della stagione sinfonica (salvo recuperi) conferiva lustro la presenza d'un solista solista, e interesse una prima esecuzione assoluta.

Il solista era l'intramontabile Arthur Rubinstein, che ha sollevato l'entusiasmo della sala affollatissima, con una esecuzione lucida, gagliarda e vivace dell'«*oleografico*» Concerto in si bemolle minore di Ciaikovski. Non solo l'interprete ne ha realizzato tutti gli ovvi motivi di seduzione edonistica e di piacere auricolare, ma ha introdotto nobiltà ed eleganza dappertutto dove era possibile, particolarmente nel secondo tempo, in quell'impreveduto e brillante «*prestissimo*», che, seguito a questo modo, cessa di sembrare un'incongruente concessione al virtuosismo.

La prima esecuzione assoluta era quella della *Sinfonia* di Sandro Fuga, grossa e impegnativa composizione alla quale il musicista torinese (d'adozione, al caposcuola) ha lavorato assiduamente negli ultimi due anni.

Scrivere una Sinfonia al giorno d'oggi, una quasi regolare Sinfonia in quattro tempi, è in certo senso anche un atto di fede: una presa di posizione in favore di certi ideali di disciplina e di tradizione, e quasi anche una provocazione polemica. La ampiezza della concezione e le esigenze formali dell'architettura impongono talvolta l'obbligo di passi a funzione quasi esclusivamente strutturali, destinati a collegare e portare i momenti poetici, nei quali l'artista confida le parole più sentite.

Tale inquietudine cupa, come gravata dal peso di futuri presagi, della melodia strumentale, dell'«*Allegro moderato*», tutta giocata tra contrappunti di fervore e di accanimento che fanno talvolta pensare a Franck, per una affinità più spirituale che stilistica. Tali, specialmente, due episodi del secondo e del terzo tempo, e precisamente il «*trio*» lento dello scherzo, dove s'arresta la vivacità dell'«*allegro*» ritmo a molto vivo», e da una sorta di piena d'emozione emergono dapprima svolazzi svagati dei flauti e pizzicati di violoncelli, poi tutto un discorso dei legni, di singolare e autentica originalità. Oppure nel terzo tempo, dopo la menia funebre iniziale, la lunga melodia dell'«*oboe*» e poi quella del primo violino solo, su pretese armonie del corni in sordina.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

Il pubblico ha mostrato d'apprezzare la nobile composizione, applaudendo ripetutamente l'autore insieme al maestro Pietro Argento, che ne ha dato una concertazione accurata e un'equilibrata esecuzione, fornendo pure un adeguato accompagnamento all'acclamata esibizione di Rubinstein nel Concerto ciacovskiano.

VESTITI CUSTODITI E IN ORDINE CON Lavatelli IBIS



Esigete solo questa marca originale perché le imitazioni sembrano uguali ma cambiano le misure... ed altro...



23 Pollici TV9 televisore unificato serie MEC-L. 119.000



Il noto contabile elettronico Dueque Fakuter ha calcolato che nel mondo ci sono esattamente 3.456.789.002 calli. I due ultimi sono suoi. Poveretto! Come soffre! Si ostina a non usare il collaudo Callage Cicerelli che si trova in farmacia a sole 200 lire.



DENTINALE dr. KNAPP attento il dolore durante l'uscita del dente L. 400, zolla Farmacia

RA 681 G.P. 15/12/1968



INFORMALITA Istituto Nazionale Informazioni Controllo, indagini, indagini. Esito assicurato. VII. Emanuele 187, L. 311.424, 330.362

per la PUBBLICITA' LA STAMPA

ed in STAMPA SERA

risorgersi alla "PUBBLICITA' STAMPA" S.p.A.

TORINO

ZANO



DA

Domani e lunedì 35 milioni di italiani alle urne

Tre milioni di elettori per la Camera

La Sicilia è la regione con le maggiori incognite

Notevoli gli spostamenti ad ogni elezione - Nelle regionali dell'anno scorso le destre subirono un forte calo, mentre il partito repubblicano raddoppiò i voti

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 17 maggio. Tre milioni di elettori per la Camera, 2 milioni e 739 mila per il Senato: queste le cifre essenziali delle due circoscrizioni siciliane. La Sicilia ha sempre costituito un test importante per la percezione di alcune tendenze di fondo dell'elettorato. L'anno scorso nelle elezioni regionali, quest'assaggio ha dato ai suoi risultati che possono ritenersi indicativi anche per il voto di domenica prossima. Il dato di partenza è questo: nel 1963 i siciliani mandarono alla Camera cinquantasei deputati, così suddivisi: 23 democristiani, 14 comunisti, 8 socialisti, 5 liberali, 4 del Psi, un monarchico, un repubblicano. Le regionali dell'anno scorso hanno segnato un ulteriore declino delle destre. Il Psi, che aveva avuto 177 mila voti nel 1963, ne trovò nelle urne 10 mila di meno nel 1967, con un calo del 7,29 per cento. I liberali, che avevano avuto 215 mila voti, discennero a 143 mila. Anche per i monarchici il 1967 fu un anno assai duro: da 68 mila voti precipitarono a 45 mila, mettendo così in pericolo il seggio dell'unico loro deputato.

Ma, oltre al declino delle destre, le regionali dell'anno scorso fecero segnare un piccolo passo indietro anche ai democristiani e ai comunisti (che ci rimisero un seggio per ciascuno nell'Assemblea regionale) e ai socialisti uniti, questi ultimi per la vivace concorrenza esercitata dai socialproletari. Chi trasse il maggior vantaggio da questa flessione fu il partito repubblicano che nelle politiche del 1963 aveva conseguito nell'isola appena 50 mila voti e che l'anno scorso ne conseguì 105 mila. I suoi deputati regionali, che erano due, divennero quattro, e in questo modo poté avanzare concretamente in seno all'Assemblea siciliana quelle proposte di moralizzazione del costume e di riduzione della spesa improduttiva degli enti pubblici che l'on. Ugo La Malfa agitò da tanti anni nel Paese.

Rimasto insoddisfatto della risposta degli altri due partiti del centro-sinistra, il partito repubblicano s'è ripreso la sua libertà d'azione, e cioè s'è ritirato dal governo regionale (pur appoggiandolo con il voto esterno).

L'essersi posto alla testa del repubblicano è Palermo l'on. La Malfa in persona (palermitano) ha certamente contribuito a concentrare su questa lista l'interesse di una parte assai sensibile dell'opinione pubblica. Tuttavia, le recenti scaglie che hanno funestato l'isola senza purtroppo piaghe ancora aperte, la sensazione è che nei paesi di estratti dal terremoto, dove la gente vive ancora in giallastri villaggi di tende o dentro baracche di tipo militare, si farà mietitura schede bianche.

Nel giorno scorsi era sembrato che addirittura un gruppo d'intelletti siciliani si disponesse a lanciare un appello per la scheda bianca o per la disordinazione delle urne; ma evidentemente hanno prevalso le ragioni che consigliano, piuttosto, una scelta ragionata sulle varie liste proposte all'elettore. Tale atteggiamento, davvero insolito in Sicilia, ha trovato il suo più autorevole ispiratore nella figura del nuovo cardinale arcivescovo di Palermo, mons. Francesco Carino, il quale, succeduto da pochi mesi al card. Ruffini, che per ventisei anni aveva retto la diocesi, ha insistentemente rivolto ai cattolici l'invito a restare uniti ma a compiere «una scelta nella scelta».

Nel giornale della Curia, *La nostra voce*, sono apparse aperte critiche al tumultuoso «listone» democristiano che

alle spalle del ministro Restivo, capolista, annovera l'ex ministro Mattarella, tre sottosegretari in carica, e «i casi opposti di Alessi e Lima», il primo già presidente della Regione, autorevole membro dell'antimafia. Il secondo, ex sindaco di Palermo, investito da un'inchiesta della famosa commissione interessata ai casi della gestione municipale nel capoluogo siciliano.

Malgrado la tensione dei rapporti tra la Curia e alcuni candidati, esponenti tipici del potere clientelare, proprio dalla Curia, come si diceva, è venuto l'invito a non frustrare il voto ma piuttosto a concentrarlo su candidati «non discusse» quali quelli di Restivo, Alessi e Russo, presidente delle Acli palermitane.

Gigi Ghirotti

Le elezioni di domani viste dagli inglesi

(Dal nostro corrispondente) Londra, 17 maggio. Lunghie articoli sulle elezioni italiane appaiono oggi sui principali quotidiani e periodici inglesi. Le opinioni prevalenti sono che la democrazia ha messo in Italia radici più profonde di quanto si sperasse; che il centro-sinistra tornerà al potere, ma che energiche e rapide riforme saranno necessarie per rinsaldare i progressi di questi anni. Il futuro è incoraggiante purché i partiti governativi affrontino di petto i problemi più importanti della vita italiana, primo tra es-

si il rinnovamento dello Stato italiano. Secondo il settimanale *Economist*, in Italia, come altrove, si è inserito un elemento nuovo, quello costituito dai giovani. «In tutto il Paese, gli studenti sono allerti, in attesa di vedere le intenzioni del futuro governo verso la scuola, verso l'università e verso la questione, grossa adesso come in Francia, rappresentata dalla brutalità della polizia. Il freddo, ostile sguardo dei giovani turba e imbarazza gli uomini politici. Questi uomini cominciano a capire che sono passati i vecchi tempi».

L'*Economist* afferma altresì: «Il Parlamento che gli italiani eleggeranno questo week-end sotterrà una parte decisiva nella formazione della futura Italia. Per una seconda volta, sarà data alla coalizione di centro-sinistra la possibilità di attaccare a fondo i problemi che ha lasciato supporre, come pie-

Senato: il voto dei collegi piemontesi nel 1963

COLLEGI	DC		PSI		PSDI		PCI		PLI		MSI - MONAR.	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
Torino Centro	37.722	27,71	15.520	11,40	12.857	9,30	27.322	20,07	35.369	25,98	7.554	5,54
Torino Fiat	79.411	25,91	47.839	15,61	37.240	12,15	89.256	28,18	48.182	15,72	13.603	4,43
Torino Dora	56.254	26,52	31.446	14,82	21.864	10,31	72.364	34,11	22.641	10,67	7.561	3,57
Ivrea	59.350	41,99	22.529	15,94	16.126	11,41	28.231	19,97	11.817	8,36	3.292	2,33
Pineroio	66.193	42,19	26.535	16,91	11.701	7,46	22.265	14,19	26.350	16,79	3.845	2,46
Susa	57.115	36,04	26.140	16,49	12.444	7,85	45.248	28,55	13.784	8,70	3.755	2,37
Acqui-Nowi	37.657	35,02	17.560	16,33	9.439	8,78	31.872	29,64	6.519	6,06	4.490	4,17
Alba	57.665	55,73	9.955	9,62	11.120	10,75	7.585	7,33	14.467	13,98	2.677	2,59
Alessandria-Tortona	36.802	29,58	18.917	15,25	11.041	8,90	36.789	29,67	16.334	13,17	4.123	3,33
Asti	51.650	41,88	14.628	11,86	11.249	9,12	22.442	18,19	18.685	15,15	4.686	3,80
Biella	39.431	30,52	18.842	14,58	11.595	8,97	40.440	31,30	15.391	11,91	3.508	2,72
Casale-Chivasso	41.458	34,61	18.548	15,48	7.439	6,21	32.006	26,72	17.571	14,87	2.706	2,31
Cuneo-Saluzzo	63.019	54,47	14.936	12,91	13.011	11,25	10.344	8,99	11.794	10,19	2.535	2,19
Cuneo Verbanese	44.383	37,06	26.513	20,91	9.361	7,38	27.420	21,78	12.520	9,87	3.807	3,00
Mondovì	51.410	54,10	9.369	9,86	11.257	11,85	6.840	7,20	12.352	13,00	3.787	3,99
Novara	57.204	36,62	33.054	21,16	9.245	5,92	37.888	24,25	13.211	8,46	5.625	3,59
VerCELLI	43.709	35,69	15.657	12,78	7.160	5,84	38.030	31,05	14.068	11,48	3.858	3,16

* Masini e monarchici si sono presentati con liste comuni.

Senato: il voto dei collegi liguri nel 1963

COLLEGI	DC		PSI		PSDI		PRI		PCI		PLI		MSI - MONAR.	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
Genova I	40.298	26,32	27.161	17,74	11.106	7,25	2.152	1,40	58.471	38,19	8.989	5,87	4.926	3,23
Genova II	33.697	27,86	22.265	18,41	7.798	6,45	1.175	0,97	43.697	36,13	7.336	6,07	4.966	4,11
Genova III	39.954	28,00	28.382	19,88	11.708	8,21	1.518	1,06	43.120	30,22	11.010	7,72	6.987	4,9
Genova IV	38.257	28,67	18.120	13,58	11.489	8,61	2.105	1,58	20.167	15,11	33.031	24,76	10.256	7,69
Imperia	60.071	40,57	17.725	11,97	14.164	9,56	—	—	34.159	23,07	15.150	10,23	6.805	4,60
Savona	52.098	36,10	21.596	14,96	11.190	7,75	1.403	0,97	43.111	29,87	9.654	6,69	5.256	3,66
Chiavari	45.129	41,31	14.859	13,60	9.033	8,27	754	0,69	20.388	18,66	14.972	13,70	4.115	3,77
La Spezia	45.929	33,03	23.653	17,01	8.246	5,93	—	—	46.124	33,17	8.435	6,07	6.853	4,79

Gli ultimi discorsi della giornata di ieri

Taviani parla a Genova sul futuro del centro-sinistra - Romita chiude ad Alessandria la campagna per i socialisti - Altri comizi

(Dal nostro corrispondente) Genova, 17 maggio. Il ministro dell'Interno, Taviani, ha chiuso stasera a Genova la campagna elettorale per la democrazia cristiana con un discorso in piazza. Il suo tema è stato il «collegio tra il paese e la politica». Il secondo consiste nel trasferimento di alcuni poteri decisionali dal centro alla periferia.

Sull'obiettivo regionalistico l'on. Taviani ha impostato una parte del suo discorso, rilevando che gli oppositori, nella loro polemica, fanno sostanzialmente riferimento a motivi di opportunità, mai a motivi di fondo. «Anche i comunisti — ha proseguito il ministro — sbagliano quando credono di poter fare delle Regioni una tribuna di permanente protesta nei confronti dello Stato. L'esperienza insegna esattamente l'opposto. L'idea regionalistica sta alla base della riforma dello Stato».

Taviani ha concluso il suo discorso con un esame dei problemi europei.

Alessandria, 17 maggio. Il sottosegretario Romita e il prof. Abbiati, già sindaco della città, hanno chiuso questa sera in piazza della Libertà ad Alessandria la campagna elettorale per i socialisti uniti.

Romita ha detto che l'unico elemento nuovo è l'unica prospettiva di rinnovamento che si propongono agli elettori sono l'unificazione socialista, come base per una più ampia unità di tutti i socialisti e di tutti i lavoratori italiani, e la nuova politica di impegno preciso e deciso per la soluzione dei problemi del Paese che i socialisti hanno avviato. «Il tentativo delle ultime ore — ha precisato — di comunisti, psuppini e socialisti indipendenti di rilanciare una posizione unitaria a sinistra non si distingue minimamente dal vecchio frontismo e dall'immobilismo sostanziale a esso collegato».

Secondo l'oratore, le distinzioni invece si dimostrano sempre più lontane e distac-

cate dalle vere e profonde aspirazioni dei lavoratori e degli italiani. «La democrazia cristiana propone bensì un programma che investe il rinnovamento di tutto il Paese, ma non è in grado di assicurare un suo apporto al centro-sinistra che sia più incisivo ed energico di quello dato in passato».

La politica di programmazione da attuare sino in fondo, una coraggiosa riforma dell'università e della scuola, la trasformazione dello Stato sulla base delle regioni a statuto normale, una nuova politica agricola, la difesa della società da ogni pericolo di oculto pericolo di degenerazione autoritaria, una politica decisa per l'unità europea richiedono quindi un rafforzamento del socialismo nelle elezioni del 19 maggio prossimo.

Il discorso del parlamentare socialista è stato seguito da un folto e attento pubblico e interrotto ripetutamente da applausi.

f. m.

Prato, 17 maggio. Il ministro Mariotti ha concluso oggi la campagna elettorale a Pistoia e Prato. Il 19 maggio — ha detto tra

l'altro — gli elettori non dovrebbero dimenticare il grande contributo dei socialisti all'indomani della avventura lambrosiana, che portò il paese sulle soglie della guerra civile. Fu proprio la politica delle convergenze paritetiche che salvò la dc da una situazione che non presentava vie d'uscita».

«Quando si pongano poi a raffronto — ha aggiunto — le due esperienze di governo della dc, prima quella con i liberali e poi quella con i socialisti nel corso degli ultimi quattro anni, la differenza, sul piano del progresso e delle riforme, è enorme. In quattro anni con i socialisti, Regioni, scuola materna, programmazione, riforma ospedaliera e psichiatrica, ecc. sono diventate leggi dello Stato».

Il sen. Mariotti, parlando della crisi del comunismo internazionale, ha detto: «L'adesione dell'on. Longo alla svolta di Praga mostra tutto il suo pragmatismo politico nel momento in cui il segretario generale del pci non ha avuto il coraggio di denunciare pubblicamente il

proprio disaccordo sulle conclusioni a cui è giunto il Comitato centrale del pci, che chiaramente tendono a riproporre una disciplina di ferro ed un fermo ai passi di Praga e di Varsavia».

«Tutti parlano di progresso — ha concluso Mariotti —, compreso quello senza avventure della dc, e noi non dubitiamo che gli amici democristiani lo vogliano davvero. L'essenziale è di stabilire i tempi e gli strumenti; di non rimandare alle calende perché le riforme già mature nella coscienza popolare, se non si vuole esasperare l'inquietudine e il malumore dei giovani e di vasti strati dell'opinione pubblica».

(Ag. Italia)

Genova, 17 maggio. Si calcola che fra gli elettori che hanno già lasciato la Svizzera e quelli che provengono dalla Germania Federale e dall'Austria, oltre 150 mila italiani siano già rientrati in Italia per compiere il loro dovere civico.

Oggi, per alcune ore, molti diecimila un treno speciale ad ordinario ha attraversato la linea ferroviaria del S. Gottardo. Con le altre poche migliaia di elettori che partiranno domenica mattina dalle varie località svizzere, le ferrovie elvetiche calcolano che oltre 130 mila italiani abbiano fatto ritorno temporaneamente in patria.

Complessivamente sono stati posti a loro disposizione circa 600 vagoni, mentre altri 384 sono stati procurati dalle ferrovie italiane. Altri 30 mila connazionali sono giunti dalla Germania e dall'Austria.

La notte scorsa due vagoni hanno deragliato durante una manovra ad Arth Goldau, ai piedi del Gottardo. Tre italiani sono rimasti leggermente feriti ma, medicati sul posto, hanno potuto continuare il viaggio.

l. f.

Scheda Camera: Torino-Novara-Vercelli

ASSISTENZA SIMCA PER LE ROOTES IN ITALIA

Tutte le vetture Rootes usufruiscono degli oltre 700 punti di assistenza Simca in Italia. Una assistenza capillare e competente per la tranquillità dei Vostri viaggi a bordo della "affascinante" vettura inglese.

SUNBEAM IMP
825 cmc pieni di scatto, di sicurezza, di confort. Sunbeam Imp, tre stupende versioni: la funzionale De Luxe, l'elegante Coupé Californian e la guizzante Sport (145 Km/ora). Imp De Luxe L. 890.000, Imp Californian L. 1.170.000, Imp Sport L. 1.180.000.

SUNBEAM SCEPTRE
raffinata berlina, dallo stile prettamente inglese in mille particolari: nella finizioni, nel confort, nella grande sicurezza. E in più la "grinta" del motore da 1725 cmc a due carburatori. Overdrive per una guida riposante in autostrada. A.L. 1.890.000.

SUNBEAM RAPID
un favoloso coupé dalla linea aggressiva e moderna; slanciato, lussuoso, equilibrato. Meraviglioso confort per cinque persone. Overdrive. Tanli accorgimenti per una grande sicurezza, 1725 cmc 94 CV, due carburatori, 165 Km/ora, L. 2.150.000.

Tutti i prezzi sono comprensivi di IGE e trasporto.

CRONACHE DELLO SPORT

COPPA EUROPA
Dodici calciatori
già convocati
per l'Italia-Urss

Tra gli altri Vieri a Firenze del Torino, Borelli, Castano e Sandro Salvatore della Juventus

Roma, 17 maggio. Il commissario tecnico della Nazionale Ferruccio Valcareggi ha convocato un primo gruppo di dodici giocatori in vista della semifinale della Coppa Europa per Nazioni nella quale l'Italia incontrerà l'Urss. L'elenco dei convocati comprende: Enrico Albertini, Internazionale; Tarcisio Burgnich, Lazio; Angelo Domenghini, Fiorentina; Fausto Pasetti, Lazio; Sandro Mazzola, Juventus; Giancarlo Pirelli, Lazio; Eraldo Pizzi, Lazio; Sandro Salvadore, Lazio; Antonio Tullio, Lazio; Giorgio Ferrini, Lazio.

Non fanno parte di questo gruppo i giocatori del Milan, impegnati il 23 maggio nella finale della Coppa delle Coppe con l'Amberley ed altri convocati per la «Ende 33» (18).



Il portiere Lido Vieri

va a Anassil: rispetta all'ultima formalità assicurata (quella che ha superato a Napoli la Bulgaria per 3 a 0). Mancano anche il bolognese Guarnieri, che si è speso proprio qualche giorno fa e verrà qual costretto ad altri giocatori in un secondo tempo. I dodici convocati dovranno trovarsi al Centro Tennis Federale di Coverciano lunedì mattina entro le ore 15: su-
do dopo saranno sottoposti ad una serie di visite mediche di controllo per accertare le loro condizioni fisico-attletiche al termine di un'allenamento. In seguito, i giocatori si divideranno in due gruppi: uno a San Paolo di Napoli il 23 giugno prossimo, in base al ruolo e convocati risultano così: portieri: Vieri, Albertini e Vieri; difensori: Burgnich, Pasetti, Domenghini, Castano e Salvadori; centrocampisti: Tullio e Ferrini; attaccanti: Domenghini e Mazzola.

Centro gli inglesi
Anche Riva e Novati nella squadra giovanile

Roma, 17 maggio. L'Ufficio Stampa della Federazione ha reso noto l'elenco dei giocatori convocati dal C.F. Valcareggi per l'Incontro che la Nazionale giovanile italiana svolgerà a Trieste sabato 23 maggio contro l'Inghilterra a under 21. Questi i dodici nomi dell'elenco: Altobelli, Giuseppe Savoldi; Bolognese, Tazio Roscini; Capelli, Luigi Riva; Fiorentini, Lino Ferrante; Claudio Merlo; Juventus, Gianluigi Novati; L. R. Vignani, Sergio Gatti, Ivan Gregori; Milan, William Vercelli; Napoli, Vincenzo Montecassio; Sampdoria, Roberto Vieri; Spal, Renato Cipollini; Lazio, Fausto Pasetti; Varese, Anassil; Ambrogio Borghi, Franco Cressi.

Sono stati inoltre convocati il medico prof. Vecchi e il massaggiatore Tredici (del Milan). Tutti dovranno mettersi a disposizione di Valcareggi il giorno di sabato 23 maggio, alle ore 18. Il gruppo dei dodici calciatori comprende tutti i elementi provenienti da squadre che hanno disputato l'ultimo campionato di serie A. Molti i nomi di primo piano, come quelli del capitano Riva, del portiere Altobelli, del difensore Vercelli, del centrocampista Novati, del attaccante Montecassio, del difensore Vieri. Diversi questi giocatori saranno sicuramente protagonisti della prossima campagna acquisti.

Il centro di calcio, i convocati risultano essere i seguenti: Portieri: Cipollini e Vieri; Difensori: Roscini, Ferrante, Riva, Pasetti, Borghi e Cressi; Centrocampisti: Merlo, Gregori, Montecassio e Vieri; Attaccanti: Savoldi, Riva, Gatti e Anassil.

Finalmente la serie A, continua. Il torneo...

Per Novara e Genoa incontri della salvezza

I novaresi affrontano il Livorno - Se perdono la retrocessione è praticamente certa - I genovesi contro il Potenza - A fine giornata conclusione, cinque formazioni lottano per essere promosse, sette per evitare di cadere in C

Concluso il torneo di serie A, continua ancora sei giornate quello di B. Il Palermo ed il Pisa sono quasi sicuri della promozione, il Potenza è ormai condannato alla retrocessione. Queste le sole risultanze. Dodici squadre sono in ansia: cinque lottano per il terzo posto (l'ultimo utile) per il passaggio alla A, sette per sfuggire alla C. Tra queste ultime vi è il Novara, che domani disputerà contro il Livorno una partita decisiva. Una nuova occasione per i piemontesi significherebbe l'addio definitivo ad ogni speranza di salvarsi. Squadra di Achilli aveva iniziato il torneo molto bene fino a portarsi in terza posizione, ma è andata progressivamente crollando. Ora, dopo quattro sconfitte consecutive, si trova al penultimo posto della graduatoria. Prima della gara di Catania di due settimane or sono (domenica scorsa gli azzurri hanno ripescato) la società ha licenziato Molina affidando la squadra al trainer Achilli.

Il Novara ha 27 punti; per raggiungere la salvezza dovrebbe conquistarne altri 9, cioè dovrebbe vincere le quattro restanti partite interne ed ottenere almeno un punto complessivo nelle due trasferte. Un'impresa, indubbiamente difficile, quasi sperata: un solo passo falso comprometterebbe ogni sforzo. L'incontro di domenica contro il Livorno, quindi, è particolarmente importante.

Finora, nel dopoguerra, i piemontesi hanno affrontato tre volte sul proprio terreno i toscani e sono riusciti a vincere sempre, tuttavia al momento attuale la squadra di Remondini, che ha già tenuto fuori casa del successi ed è ancora in lista, la Fiorentina appare favorita: dispone di un'ultima difesa di un efficace contropiede. Achilli ha detto che, per vincere questo quarto partita interna, bisognerà sorprendere le difese avversarie con continui spostamenti all'attacco, poiché «avanti» Novara è piuttosto «leggero».

Il Genoa ospiterà il Potenza, l'unica squadra già praticamente retrocessa. Non sarà comunque una gara facile per i rossoblu, reduci da quattro sconfitte consecutive che hanno portato la squadra al quarto ultimo posto della classifica. I liguri, che Campatelli aveva guidato dall'ultima posizione al centro della graduatoria, in quest'ultimo periodo sono stati molto sfortunati, perdendo partite che sembravano in grado almeno di pareggiare. Nell'ambiente rossoblu non si parla ancora di crisi, la squadra gioca ed a tratti riesce a dare spettacolo: però i punti non arrivano e la situazione si è fatta grave. Gli atleti, per dimostrare la loro buona volontà, hanno deciso (questa è la seconda settimana consecutiva) di recarsi in ritiro collettivo a proprie spese. Un particolare significativo.

Domani i rossoblu dovranno finalmente tornare alla vittoria, una nuova battuta d'arresto (anche parziale) potrebbe essere fatale.

Heriberto e Marzoni per l'Inter di Petrini

Il genovese gioca centravanti ed interessa la Juventus - Il Torino lascerà Merighi al Modena

Il campionato di serie A è appena finito, ma la Juventus — che non vuol perdere tempo — sta già pensando a rinforzare il proprio attacco in vista del prossimo torneo. Uno degli elementi seguiti con particolare attenzione in questi ultimi tempi dagli osservatori bianconeri è il centravanti genovese Petrini, che ha soltanto vent'anni ed è considerato uno degli attaccanti più promettenti della serie B. Domani Heriberto Marzoni andrà a Marassi proprio per vedere di persona Petrini in azione in vista di un futuro passaggio da parte del club bianconero. La trattativa, che potrà essere finalizzata ufficialmente soltanto alla fine del prossimo campionato, non appare comunque molto facile. Secondo alcune fonti il Genoa avrebbe richiesto in cambio il proprio centravanti Da Pini e Simoni, ma Pasetti — amministratore delegato e principale azionista della società — ha detto: «Non credo che il Consiglio d'Amministrazione accetti l'uscita di Petrini, uno dei migliori giocatori di cui disponiamo. Anche se si trovasse un altro, a dispetto di ciò, bisognerebbe sostituirlo, e bisogna

trebbe avere serie conseguenze. Ma il Potenza non è avversario facile, la squadra lucana è ormai condannata eppure continua ad impegnarsi a fondo: lo ha dimostrato domenica scorsa, sfiorando la vittoria contro il Pisa, secondo la classifica, settore di testa della graduatoria. Il Palermo, polista affronta il Reggina, che, battendo domenica scorsa il Genoa, si torna in corsa per la promozione; il Pisa ospiterà invece la Lazio e dovrebbe riuscire ad imporsi abbastanza facilmente in quanto i romani hanno più problemi di classifica. Foggia, che occupa attualmente la terza posizione, ospiterà il Lecce: i lombardi domenica scorsa si sono imposti sul campo. Il Palermo e potrebbero fornire la clamorosa sorpresa. Per i bianconeri un'altra vittoria significherebbe la salvezza.

di C. C.

In cambio di Albertosi Brugnera

Ufficinale il passaggio di Riva alla Fiorentina



L'attaccante Francesco Rizzo: giocherà nella Fiorentina

Il presidente Cagliari, 17 maggio. Il presidente Cagliari, on. Elio Corrias, ha ufficialmente comunicato stasera il passaggio di Riva alla Fiorentina. Il giocatore, che nel prossimo campionato vestirà la maglia rossoblu.

Tutto esaurito a Wembley per la finale della Coppa inglese

Centomila spettatori assistono stasera all'incontro West Bromwich Albion-Everton - In quest'ultima squadra giocano tre giovani che sabato incontreranno gli azzurri a Trieste

(Nostro servizio particolare) Londra, 17 maggio. «Domani lo stadio di Wembley ospiterà il più grande spettacolo sportivo della storia per la Coppa d'Inghilterra tra il West Bromwich Albion e l'Everton. Centomila spettatori si aggoleranno per assistere a questa partita, che sarà la più seguita di tutta la stagione. Gli addetti ai lavori prevedono che il West Bromwich abbia ottime possibilità di imporsi in questo gioco di squadra. La sua difesa è stata rinforzata soprattutto da John Talbot, mentre Kaye è passato dall'attacco a centrocampo, rinforzando questo settore della squadra.

L'Everton è composto prevalentemente di giovani: i giocatori hanno meno di ventidue anni e l'unico veterano è il capitano Wilson. Il terzino sinistro della Coppa del mondo, il giovane possono dare un rendimento ottimo, specialmente in una partita importante come quella di domani. Harry Caterick ha fatto, invece, la loro prima partita contro il Birmingham con un buon risultato. La difesa dell'Albion era apparsa tutta posata e debole, quanto facile e insuperabile s'era rivelata quella dell'Everton. Oggi, pur restando i pronostici a favore dell'Everton, molti pensano che il West Bromwich abbia ottime possibilità di imporsi in questo gioco di squadra. La sua difesa è stata rinforzata soprattutto da John Talbot, mentre Kaye è passato dall'attacco a centrocampo, rinforzando questo settore della squadra.

Le formazioni probabili: West Albion: Osborne, Fraser, Williams, Brown, Talbot, Kaye, Caterick, Collier, Hays, Hope, Clark. Everton: West, Wright, Wilson, Kendall, Labone, Harvey, Hubbard, Bell, R. Harris, Murray.

Il pilota inglese Chris Irwin gravissimo all'ospedale di Bonn

E' uscito a 180 km all'ora - Si stava allenando sul circuito tedesco del Nuerburgring per la "1000 km" di auto - Fuori strada anche il francese Grandire: frattura di un braccio - Domani la gara

(Nostro servizio particolare) Bonn, 17 maggio. L'inglese Chris Irwin e il francese Henry Grandire sono stati protagonisti di due incidenti accaduti oggi sul circuito del Nuerburgring nelle prove della «1000 km» automobilistica. Irwin è rimasto gravemente ferito e si trova ricoverato all'ospedale di Bonn, mentre Grandire ha riportato la frattura di un braccio e contusioni.

Irwin era al volante di una delle nuove Ford prototipo di tre litri, al loro debutto nel Continente dopo l'esordio in Inghilterra, a Brands Hatch. L'auto è uscita di pista in un tratto in discesa, dal fondo ondulato e lievemente «rattoppato», mentre viaggiava a circa 180 km all'ora. L'asfalto era bagnato per la pioggia caduta a intermittenza.

Un gruppo di spettatori ha raccontato: «La Ford ha ondeggiato, è scartato a destra e a sinistra, ha lasciato la carreggiata, si è impennata volando in aria per almeno metri, poi è ricaduta sulla parte posteriore e si è capovolta in un nuvo di polvere». Dal gruppo si sono lanciati alcuni soccorsi, che hanno estratto Irwin, il pilota di guida, adattandolo sull'erba di prato ai margini del circuito. Il pilota inglese è stato subito trasportato all'ospedale. Adenau, un centro a pochi chilometri dal Nuerburgring, medici non hanno voluto rilasciare i nomi, ma si sa che Irwin ha subito una forte trauma cranico, riportando abrasioni al volto e in varie parti del corpo. Si spera non abbia fratture interne. Poco dopo il ricovero, i medici hanno preferito dare il corridore a Bonn, alla clinica neurochirurgica dell'Università, dove è stato operato nella notte.

L'incidente di Grandire è accaduto in un tratto montano. Il francese era al volante di una Alpine-Renault di 1000 cmc. E' uscito di pista fermandosi in un prato. La vettura si è danneggiata seriamente e non potrà partecipare domenica alla «1000 chilometri».

La gara è valso come sesta prova del campionato mondiale costruttori, dopo Terzano, Schenone, Brands Hatch, Monza e la Targa Florio. Nelle prove il più veloce è stato il giovane belga Jackie Ickx, che con la Ford GT40 ha percorso i 22.800 metri del circuito in 53'4 alla media oraria di 158.300 (un tempo inferiore



I resti della Ford di Irwin dopo l'incidente; sullo sfondo le prove continuano (Tel.)

quattro decimi secondo al record sul giro stabilito due anni fa da Surtees). Dopo Ickx, i più veloci sono stati i tedeschi Udo Schuette, sull'Alfa Romeo 2500, e Gerhard Mitter, sulla Porsche «907», il messicano Pedro Rodriguez (al volante della Ford andata poi distrutta nell'incidente di Irwin) e l'inglese Frank Gardner.

Alle «1000 km» parteciperanno due piloti d'eccezione: l'asso francese di sci Jean Claude Killy, in coppia con Claude Killy, il connazionale Jean Guichet e sempre su una Porsche «911 T», e il campione di motociclismo Mike Hailwood, che correrà su una Ford «GT40».

R. S.

Bologna: si dimette Montanari presidente?

Bologna, 17 maggio. Secondo i primi dati della presidenza del Bologna, il presidente Montanari ha dimesso le sue dimissioni. Il consiglio di amministrazione si riunirà domani per discutere le dimissioni.

Il com. Goldoni è presidente della società per lunghi anni, in eletto alle massime cariche alla morte di Renato Dall'Ara, avvenuta a villa dello spregio tra Bologna e Inter nel giugno del 1948.

Il consiglio ha riconfermato la propria fiducia a Cipo Viani, direttore tecnico, e si è occupato di precisare se egli accetterà di restare in carica.

R. S.

Calcio: di Torino e Milano a confronto stasera al Mallin

In attesa del campionato nazionale che si inizierà il 9 giugno, i calciatori del Real Torino affrontano questa sera la Fiorentina (ore 21) al Mallin. La Fiorentina, che ha appena vinto la Coppa d'Inghilterra, si scontra con la Fiorentina di Milano, che ha appena vinto la Coppa d'Inghilterra.

Il com. Goldoni è presidente della società per lunghi anni, in eletto alle massime cariche alla morte di Renato Dall'Ara, avvenuta a villa dello spregio tra Bologna e Inter nel giugno del 1948.

Il consiglio ha riconfermato la propria fiducia a Cipo Viani, direttore tecnico, e si è occupato di precisare se egli accetterà di restare in carica.

R. S.

Il Coni torinese

Il delegato provinciale del Coni, Catella è stato festeggiato nella ricorrenza dei dieci anni di attività. All'attuale presidente della Juventus, Catella, 1928, è stato affidato lo sport della provincia di Torino. In questo periodo si sono svolte molte manifestazioni, tra cui: la gara di calcio tra il Real Torino e l'Ambrosiana di Milano, la gara di calcio tra il Real Torino e l'Ambrosiana di Milano, la gara di calcio tra il Real Torino e l'Ambrosiana di Milano.

nel tappo... la fortuna!

50 Fiat 500
5000 MANGIADISCHI
mini irradiate

GRANDE CONCORSO

RICOARO

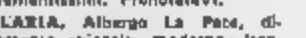
L'INTERNO DEL TAPPO!

- trovare all'interno del tappo di un prodotto Recoaro un contrassegno riprodotto in un galletto rosso, avere diritto alla consumazione gratuita di un Bitter analcolico Recoaro.
- Se trovate all'interno del tappo un contrassegno con la riproduzione di un galletto d'oro o lo accompagnate con una serie di almeno 6 tappi dei seguenti prodotti Recoaro: ACQUA OLIGOMINERALE LORA - ARANCIAIA - CHINOTTO - GINGER SODA - LE-MONIZ - ACQUA BRILLANTE - BOLDINA SODA - SODA WATER, avrete realizzato la vincita di un mangiadischi mini irradiato.
- trovate all'interno del tappo un prodotto Recoaro un contrassegno riprodotto in un galletto d'oro, che ha l'uovo e lo accompagnate con una serie di tappi (n. punto 2) vincretete automobile 300.

I premi cui punti 2 e 3 potranno essere ritirati fino ad un periodo di 6 mesi dopo la chiusura del concorso. Il contrassegno el concluderà il settembre.

BUONA FORTUNA.

CONDIZIONALI
'TRIPLE'
"La vacanza in città"



donna 45
 82 ore pas
 a linello u
 n. 774-22
 ano alloggi
 co. Telef
 4483

il negozio di fiducia di tutta la famiglia
TORINO - P.ZA CASTELLO 161 - TEL. 546.436
 ARIANO • COMO • GALLARATE • INTRA • PERCELLI • CABLE • BAYONA • SAVONA • IMPERIA

(Continued on page 14)

I Campi Flegrei in vendita per costruire ville e alberghi

STA: professione facile
significante redditizia

PER ESTETISTE ARLEM

VISO CORPO

DI ESTETICA LINA RAINERO

31 TELEFONO 518582 TORINO

ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

Nuove disposizioni dal 1° maggio

Assegni famigliari alla moglie pensionata

Il capo famiglia potrà riceverli se la pensione della moglie non supera le 26.950 lire mensili - I limiti per gli altri congiunti

Del 1° maggio scorso, in coincidenza con l'entrata in vigore della nuova legge sulle pensioni dell'Inps, sono aumentati anche i limiti di reddito che condizionano la concessione degli assegni famigliari.

Si accumula la corrispondenza
A Roma, Napoli e Palermo si conclude stasera lo sciopero dei portaletti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 maggio.

(S. I.) Le conseguenze degli scioperi dei postelegrafonici effettuati in questa settimana per la vertenza sul «superavanzo elettorale» saranno avvertite dagli utenti per tutta la settimana prossima. Le sospensioni del lavoro attuate dai postisti di quasi tutte le città d'Italia hanno provocato l'accumularsi di una quantità enorme di corrispondenza che non potrà essere smaltita prima della fine della prossima settimana.

A Roma, Napoli, Palermo, Livorno, il lavoro per distribuire la posta rimasta ferma sarà più lungo, poiché l'agitazione terminerà soltanto domani a mezzanotte. Negli altri centri le manifestazioni sono rientrate contemporaneamente alla definizione degli accordi tra le organizzazioni sindacali e le varie direzioni provinciali delle Poste per la corrispondenza degli straordinari per «superavanzo elettorale».

Termina domani sera lo sciopero di quattro giorni dei gli aiuti e assistenti ospedalieri.

Per gli assegni relativi al caso che gli assegni riguardino un solo genitore e 47.300 lire se sono richiesti per entrambi i genitori, qualora si tratti di reddito derivante unicamente da pensioni:
1) Lire 26.950 mensili nel caso che gli assegni riguardino un solo genitore e 47.300 lire se sono richiesti per entrambi i genitori, qualora si tratti di reddito derivante unicamente da pensioni;
2) Lire 18.700 mensili per un solo genitore e 28.600 lire per due genitori nel caso che si tratti di reddito di altra specie o di reddito misto. Per la concessione degli assegni relativi ai genitori occorre la preventiva autorizzazione dell'Inps che non la rilascia se il lavoratore non contribuisce al loro mantenimento e se gli stessi genitori fruiscono di redditi superiori ai limiti anzidetti.

Benché non sia esplicitamente detto nella legge né dal decreto contenente le norme per la sua attuazione, si deve intendere che i limiti di 18.700 e di 26.950 lire mensili valgono anche per gli assegni dei figli (ed equiparati) nel caso (piuttosto raro) che questi fruiscono di redditi propri.

Per il resto, nulla di innovativo al riguardo: gli assegni spettano per i figli minori dei 18 anni, a carico del richiedente, e senza limiti di età se invalidi. E sono prorogati fino a 21 anni se i genitori frequentano una scuola media o professionale e per tutta la durata del corso accademico, ed in ogni caso non oltre il 26° anno, se studenti universitari. Gli assegni non sono dovuti, se i figli lavorano, qualunque siano i loro proventi, a meno che non si tratti di apprendisti, per cui gli assegni vengono sempre erogati.

Anche l'importo degli assegni resta invariato: 220 lire il giorno per ciascun figlio, 160 lire giornaliere per la moglie e 90 lire il giorno per ciascun genitore.

I capi famiglia che fruiscono attualmente degli assegni sono 7.514.000 per circa 13 milioni di familiari a carico. Un buon terzo dell'intera popolazione italiana è quindi interessato a questa prestazione che, magari insoddisfacente per il singolo, comporta nel complesso un'ingente spesa. Secondo dati provvisori, gli assegni famigliari corrisposti nel 1967 ammontano a 750 miliardi: un capitolo di spesa che nel bilancio dell'Istituto di previdenza sociale viene subito dopo quello per il pagamento delle pensioni per le quali sono occorsi, nello stesso periodo di tempo, 2200 miliardi.

Osvaldo Paita

Cerca il figlio a Torino il padre di uno dei ragazzi scomparsi in Sicilia.

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 17 maggio.

(I. d.) Giuseppe D'Alcamo, il padre di uno dei ragazzi di Aspra, scomparsi da oltre una settimana, è partito stamane per Torino alla ricerca del figlio.

Come è noto, nei giorni scorsi un ambulante torinese disse di avere notato tre ragazzi dall'aspetto spiccatamente siciliano vagare per la città. Ora, a sostegno di questa tesi, si è aggiunta la dichiarazione del sig. Vincenzo Cullino, addetto alla biglietteria della Stazione Centrale. L'impiegato ha detto infatti di avere venduto venerdì della scorsa settimana, tre biglietti ridotti per Torino a un ragazzo di dieci anni che era in compagnia di due amici. Ad Aspra però nessuno sapeva credere alla fuga dei ragazzi. Tutti ritengono che Domenico D'Alcamo, Giuseppe Alicata e Domenico Astorino siano scomparsi dove «Grotta del Saraceno» dove per sette giorni i Vigili del Fuoco li hanno cercati inutilmente.

Ragazzo salva due bimbi su un'auto che arretra sulla strada in discesa

Si è messo contro un muro ed ha atteso l'arrivo della vettura
Con tutta la sua forza l'ha bloccata - L'episodio nel Palermitano

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 17 maggio.

(I. d.) Un ragazzo di quindici anni, che per una disfunzione ghiandolare pesa centotrenta chili, vista una «500», due bimbi a bordo, che indietreggiava su una strada in discesa e si sarebbe schiantata contro una casa è corso, e messo con le spalle al muro dell'abitazione, ha atteso la vettura ed è riuscito a bloccarla.

Protagonista dell'episodio, avvenuto a Ciminna, piccolo centro del Palermitano, è Pletro Amato; i due bimbi, di 4 e 5 anni, sono i figli del dott. Amadeo Cotto, funzionario della locale agenzia del Banco di Sicilia.

Vetture e alta moda italiane insieme in una sfilata a Stoccolma

Presentate le ultime auto della Fiat - Successo dei modelli delle nostre sartorie - Alla manifestazione è intervenuta la principessa Cristina



La principessa Cristina di Svezia visita l'esposizione della Fiat a Stoccolma (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 17 maggio.

Moda e auto italiane sono state presentate oggi a Stoccolma in una serata dell'eleganza di primavera organizzata dalla Fiat unitamente alle Case «Biki» e «Fontana». La manifestazione si è svolta nel Saloni del Marmi dell'Osterman, un noto edificio del centro della capitale svedese addobbato per l'occasione con squisito gusto ed eleganza prettamente italiani. Alla serata è intervenuta come ospite d'onore la principessa Cristina di Svezia, accolta all'arrivo dal direttore della Fiat svedese dott. Giorgio Bardanzelli.

Erano presenti inoltre gli esponenti del mondo finanziario, industriale e commerciale svedese, funzionari dell'ambasciata e del consolato italiano ed uno scelto pubblico di invitati.

La manifestazione, organizzata in concomitanza del lancio in Svezia di alcuni modelli Fiat, ha avuto un lustro di successo: le vetture e la moda italiana presentate, hanno ottenuto ampi consensi, sottolineati da frequenti battimanti ed il pubblico ha ripetutamente espresso la sua ammirazione incondizionata per l'eleganza e la funzionalità dei modelli Fiat e dei capi di moda.

Sono stati presentati i modelli Dino nelle versioni «Spider» e «Coupe», le nuove «550», il furgone «238» ed il carro leggero «241». La Casa torinese ha così completato in Svezia la sua gamma di modelli e potrà pertanto acquisire nuove categorie di acquirenti. Il momento è particolarmente favorevole: nei primi quattro mesi di quest'anno la Fiat ha aumentato le vendite in Svezia del 75,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 1967. Data la forte espansione in corso e per soddisfare le nuove esigenze, proprio in questi giorni è stata messa in costruzione una nuova filiale che sorgerà a Göteborg.

Nel corso della sfilata dei modelli di «Biki» e «Fontana», organizzata da Elsa Rossetti, sono stati presentati quaranta capi da mattino, pomeriggio elegante, cocktail e gran sera. Le due Case italiane hanno esibito modelli ispirati alla linea «Dino» riprendendo anche i modelli degli anni Trenta ed hanno offerto una stupenda visione di una linea molto stilizzata e svelta, denominata «Gazzelle». I disegni presentati erano in buona parte in armonia con le vetture esposte: giallo topazio, blu marino, rosso fiamma e verde Italia.

g. m.

Dopo un anno di carcere liberi per mancanza di indizi

Padre e figlio a Genova - La vittima, uccisa a rivoltellate, aveva fatto i loro nomi prima di morire

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 maggio.

(I. d.) Il calciato Carmelo Zito, di 65 anni, da Mazzarino (Caltanissetta) e suo figlio Luigi, di 25, garzone di barbiere, arrestati l'anno scorso perché sospettati dell'uccisione del manovale Stefano Cannella, di 41 anni, da Vallelunga (Caltanissetta), saranno scarcerati domani per mancanza di indizi. Lo ha deciso il giudice istruttore dott. Giuseppe La Spina, accogliendo l'istanza del difensore dei due imputati, avv. Giuseppe Machiavelli.

I due Zito sono stati arrestati il 4 marzo dell'anno scorso, su mandato del cattura dello stesso dott. La Spina, nel corso delle indagini sull'uccisione del manovale. Il Cannella fu freddato con sette colpi di pistola, mentre tornava a casa, la sera del 17 febbraio, alla periferia occidentale di Genova, e quella sera, verso le 22, stava percorrendo a piedi via Gallino, a quell'ora deserta. Sette rivoltellate sparate da uno sconosciuto, appostato all'angolo di una stradina laterale, colpirono a morte il Cannella.

Il manovale cadde nella neve dove lo raccolse, poco dopo, un automobilista. Prima di morire il Cannella avrebbe confidato ad uno dei fratelli che ad ucciderlo era stato «lo scarpario di Campomorone» (Carmelo Zito faceva il calciato a Campomorone, paese

nell'entroterra a pochi chilometri da Pontedecimo).

Le indagini si appuntarono quindi sui due Zito, i quali però negarono di essersi mossi da casa quella sera. Tuttavia il magistrato inquisitore ordinò il loro arresto anche perché l'alibi fornito dai due indiziati presentava delle contraddizioni. Il movente del delitto sarebbe stato un vecchio rancore che il calciato nutreva nei confronti del Cannella.

Secondo la ricostruzione che a suo tempo fecero i carabinieri, Carmelo Zito si sarebbe appostato in attesa dell'arrivo della vittima, che gli sarebbe stato annunciato dal figlio.

La donna arrestata in Francia compie una tratta anche a Torino

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 17 maggio.

(I. d.) Nuove denunce sono state presentate contro Jo-Jo Guttadoro, arrestata nei giorni scorsi dalla polizia francese assieme al suo amante Carlo Crivelli e a due complici, Giuseppe Forti e Giuseppe Crivelli.

La più notevole è quella della signora Myriam Bernstein, titolare della gioielleria Becco di via E. Teresa a Torino. La Bernstein ha riconosciuto nella foto della Guttadoro — comparsa sui giornali — la donna elegantemente vestita che mesi fa ha pagato tre gioielli per l'importo complessivo di un milione e mezzo con due assegni risultati omessi a vuoto. Gli assegni, di provenienza furtiva, erano stati firmati dalla Guttadoro con un nome falso.

Giovedì farà la Prima Comunione

Una bambina felice con un abito bianco

Il dono portato da "Specchio dei tempi" unito a un modesto aiuto

(Dal nostro inviato speciale)
Verrua Savoia, 17 maggio.

Giovedì prossimo, tre bambine di Verrua Savoia riceveranno la Prima Comunione. Per una di esse, Maria Rastellino, l'avvicinarsi del suggestivo rito costituisce una gioia attesa. I genitori non avevano la possibilità di procurarle l'abito bianco, simbolo della purezza.

Il padre, Giovanni Rastellino, ha 47 anni e coltiva un po' di terra nella frazione Montaldo. Senza macchine agricole, con la sola forza della braccia è difficile tirare avanti. Come non bastasse, anche la salute in ha tradito. Ha dovuto entrare alle Molinette di Torino.

Alla campagna dovrebbe accedere la moglie, Annabelle Vecchiato, di 31 anni, anch'essa cagionevole e che da tempo deve rinviare un'operazione al fegato. Ma come conciliare l'attività di contadina con quella di madre, se in casa ci sono tre figli — Paolo di 10 anni, Maria di 8 e Angela di 4 — e la sorella settantacinquenne, invalida per una caduta dal fenile?

Quando incombe il problema di sfamarsi, tutti gli altri diventano impossibili da risolvere, compreso il vestito per la Prima Comunione. Una lettrice ha segnalato a «Specchio dei tempi» la dolorosa situazione della famiglia Rastellino. Pochi giorni fa, un'altra lettrice, torinese, aveva telefonato a «La Stampa» offrendo un abito da comunicanda: bellissimo, corredato del velo, della cuffietta, della borsa e delle scarpine. Il generoso dono è stato provvidenziale: ha trasformato in lacrime di felicità quelle che Maria versava in questi giorni, di nascosto.

Abbiamo portato nella povera colonica il vestito e gli accessori. Alla bambina tutto siamo a pennello, come se fosse uscito da una bacchetta magica. «Questa mattina sono andata a Crescenzio», spiega la madre, «e chiedere in prestito ad una conoscente l'abito per la prima di Maria era contenta, anche se sarebbe dovuta salire all'altare con roba non sua, da restituire subito dopo la cerimonia. Ora che ha un abito tutto per sé, così bello ed elegante, la sua commovente gioia la potete leggere negli occhi. Sembra un sogno, troppo meraviglioso per convincermi che sia vero. Penso che mio marito non possa assistere alla cerimonia».

Dare un po' di gioia a Maria è stato per «Specchio dei tempi» un gesto di gentilezza. Ma ci siamo resi conto delle gravi difficoltà economiche dei suoi genitori. Alla mamma ab-

biamo consegnato un modesto aiuto di 50 mila lire, per i bisogni più urgenti. La solidarietà verso la bambina l'aveva anche dimostrata la sua maestra, regalando le

scarpe bianche. «Adesso che ho due polsini — ha mormorato Maria, asciugandosi gli occhi — mi sembra di essere la più ricca di tutte».

Giorgio Lunt



La piccola Maria Rastellino di Verrua Savoia mentre ammira con la sorella il suo abito bianco

Condannato perché spostato un camion senza patente

Un diciannovenne cuneese - Il pretore gli ha inflitto 2 mesi di arresto - Il P. M. ha chiesto l'assoluzione

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 17 maggio.

(N. m.) Il pretore di Cuneo, dott. Calabrese, stamane ha condannato, a due mesi d'arresto e 15 mila lire di ammenda, il diciannovenne Elio Podda, di Borgo San Dalmazzo, accusato di aver spostato un autotreno senza essere in possesso della patente di guida. Il magistrato ha respinto la tesi assolutoria, condivisa dal P.M., avv. Andreis e dal difensore avv. Coliddi. L'imputato ricorrerà in appello.

Al primi di settembre dello scorso anno, il padre del giovane, Mario Podda, aveva parcheggiato il suo autotreno alla periferia di Cuneo, davanti a un ristorante. Salto

per affari, in casa di un amico residente in quel pressi, aveva pregato il figlio, che lo accompagnava, di rimanere a sorvegliare il carico.

Poco dopo Elio Podda era pregato dall'esercente: «Potrebbe allontanare un po' il camion, così da lasciare libero le vetrine?». Il giovane aderiva all'invito e, avviato il motore, spostava il veicolo di 40-50 metri.

La manovra avveniva sotto gli occhi di due agenti della polizia stradale, i quali, senza ovviamente sapere che il Podda non era sprovvisto, gli chiedevano di esibire, per un normale controllo, la patente di guida. Accertato che il giovane non era in possesso del documento, gli agenti compilavano il verbale di contravvenzione.

NELLA VALLE DI AOSTA

Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA • STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'



ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della



CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CMT)	Morgex	(CMT)
AOSTA	(IBSPT)	Hon	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont St. Martin	(CMT)
Châtillon	(CMT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Courmayeur	(IBSPT)	Verba	(CMT)
Doumaz	(IBSPT)		

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CMT)	La Thuile	(CMT)
Champoluc	(CMT)	Pré St-Denis	(CMT)
Cogne	(IBSPT)	Valloir	(IBSPT)
Entrèves	(IBSPT)	Valloir	(IBSPT)
Gressoney St-Jean	(IBSPT)	Valloir	(IBSPT)

Officette presso gli uffici Corrispondenti di «Pubblicazioni Stampa s.p.a.»

AMMA

ARREDAMENTI NOALEX CUCINE

ULTIME NOTIZIE

Fermate e rilasciate 45 persone

Un migliaio di fascisti provocano incidenti a Roma

Dopo un comizio di Michellini, si sono diretti verso il centro della città armati di bastoni e al grido di «viva il duce» - Negli scontri con la polizia vi sono stati feriti tra gli agenti e i dimostranti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 maggio.

Un migliaio di giovani neo-fascisti, reduci da un comizio tenuto dimane al Colosseo dall'on. Michellini, hanno tentato di sfondare la sede del partito comunista in via delle Botteghe Oscure. Riusciti in piazza Venezia, hanno provocato violenti incidenti protrattisi per circa mezz'ora. Vi sono stati da entrambe le parti, alcuni feriti e contusi. I fermati sono quarantacinque.

I disordini sono avvenuti verso le 21, ed hanno bloccato interamente il traffico nelle vie centrali. Un migliaio di giovani che stavano tornando dal comizio del «duce» misero, senza riuscirci a sfondare un primo cordone di agenti e carabinieri disposti all'incrocio tra via dei Fori Imperiali e via Cavour. Gridando «viva il duce» e «alala», si sono diretti di corsa verso piazza Venezia e via delle Botteghe Oscure.

All'angolo del Vittoriano sono stati affrontati dalle «jeep» della polizia. Dopo un combattimento, i fascisti si sono ritirati verso i Fori Imperiali e i giardini che li delimitano. Alcuni sono saliti sui pini, dai quali stavano lanciando dei sassi e dei bastoni; altri raccoglievano pietre dalla strada per lanciale contro gli agenti. Venivano incendiati alcuni striscioni elettorali di partiti di sinistra. Con bidoni e incastellature metalliche raccolte in un posteggio d'auto gettate in mezzo alla strada hanno cercato di impedire i movimenti delle «jeep».

Gli incidenti sono durati circa mezz'ora. Alla fine, l'ordine è stato ristabilito ed i dimostranti dispersi. Dieci agenti sono rimasti leggermente feriti. Una «jeep» ha avuto i vetri infranti da una sassata.

I quarantacinque fermati sono stati tutti rilasciati al termine degli accertamenti.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 maggio.

Per solidarietà con i francesi

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 17 maggio.

(s.d.) Oggi pomeriggio alcune centinaia di studenti dell'Università di Bruxelles hanno occupato il grande auditorium di un teatro del centro, nel quale avrebbe dovuto tenersi una riunione dei medici. L'occupazione, che si è protratta fino a sera, impedendo ai sanitari di tenere le loro conferenze, è stata definita «simbolica» dagli organizzatori della manifestazione.

«Vogliamo», hanno detto, «esprimere la nostra solidarietà con gli studenti francesi e tutti gli altri paesi. Domani

diamo riforme negli studi,

maggiori libertà, più democrazia nella scuola».

Un cartello di «contro-manifestanti» è giunto successivamente in prossimità del teatro occupato, e sono avvenuti alcuni scontri tra gli studenti. Qualche danno, nessun ferito. La polizia ha evitato di intervenire ma non per evitare i contendenti ed evitare i danni più gravi.

Altre manifestazioni sono annunciate dagli allievi dell'Università Libera di Bruxelles per la prossima settimana, mentre gli studenti del loro collegio, è stata definita «simbolica» dagli organizzatori della manifestazione.

«Vogliamo», hanno detto, «esprimere la nostra solidarietà con gli studenti francesi e tutti gli altri paesi. Domani

diamo riforme negli studi,

maggiori libertà, più democrazia nella scuola».

Un cartello di «contro-manifestanti» è giunto successivamente in prossimità del teatro occupato, e sono avvenuti alcuni scontri tra gli studenti. Qualche danno, nessun ferito. La polizia ha evitato di intervenire ma non per evitare i contendenti ed evitare i danni più gravi.

Altre manifestazioni sono annunciate dagli allievi dell'Università Libera di Bruxelles per la prossima settimana, mentre gli studenti del loro collegio, è stata definita «simbolica» dagli organizzatori della manifestazione.

«Vogliamo», hanno detto, «esprimere la nostra solidarietà con gli studenti francesi e tutti gli altri paesi. Domani

diamo riforme negli studi,

maggiori libertà, più democrazia nella scuola».

Un cartello di «contro-manifestanti» è giunto successivamente in prossimità del teatro occupato, e sono avvenuti alcuni scontri tra gli studenti. Qualche danno, nessun ferito. La polizia ha evitato di intervenire ma non per evitare i contendenti ed evitare i danni più gravi.

Altre manifestazioni sono annunciate dagli allievi dell'Università Libera di Bruxelles per la prossima settimana, mentre gli studenti del loro collegio, è stata definita «simbolica» dagli organizzatori della manifestazione.

«Vogliamo», hanno detto, «esprimere la nostra solidarietà con gli studenti francesi e tutti gli altri paesi. Domani

diamo riforme negli studi,

maggiori libertà, più democrazia nella scuola».

Un cartello di «contro-manifestanti» è giunto successivamente in prossimità del teatro occupato, e sono avvenuti alcuni scontri tra gli studenti. Qualche danno, nessun ferito. La polizia ha evitato di intervenire ma non per evitare i contendenti ed evitare i danni più gravi.

Altre manifestazioni sono annunciate dagli allievi dell'Università Libera di Bruxelles per la prossima settimana, mentre gli studenti del loro collegio, è stata definita «simbolica» dagli organizzatori della manifestazione.

«Vogliamo», hanno detto, «esprimere la nostra solidarietà con gli studenti francesi e tutti gli altri paesi. Domani

diamo riforme negli studi,

maggiori libertà, più democrazia nella scuola».

Un cartello di «contro-manifestanti» è giunto successivamente in prossimità del teatro occupato, e sono avvenuti alcuni scontri tra gli studenti. Qualche danno, nessun ferito. La polizia ha evitato di intervenire ma non per evitare i contendenti ed evitare i danni più gravi.

Altre manifestazioni sono annunciate dagli allievi dell'Università Libera di Bruxelles per la prossima settimana, mentre gli studenti del loro collegio, è stata definita «simbolica» dagli organizzatori della manifestazione.

«Vogliamo», hanno detto, «esprimere la nostra solidarietà con gli studenti francesi e tutti gli altri paesi. Domani

diamo riforme negli studi,

maggiori libertà, più democrazia nella scuola».

Un cartello di «contro-manifestanti» è giunto successivamente in prossimità del teatro occupato, e sono avvenuti alcuni scontri tra gli studenti. Qualche danno, nessun ferito. La polizia ha evitato di intervenire ma non per evitare i contendenti ed evitare i danni più gravi.

Altre manifestazioni sono annunciate dagli allievi dell'Università Libera di Bruxelles per la prossima settimana, mentre gli studenti del loro collegio, è stata definita «simbolica» dagli organizzatori della manifestazione.

«Vogliamo», hanno detto, «esprimere la nostra solidarietà con gli studenti francesi e tutti gli altri paesi. Domani

diamo riforme negli studi,

maggiori libertà, più democrazia nella scuola».

Un cartello di «contro-manifestanti» è giunto successivamente in prossimità del teatro occupato, e sono avvenuti alcuni scontri tra gli studenti. Qualche danno, nessun ferito. La polizia ha evitato di intervenire ma non per evitare i contendenti ed evitare i danni più gravi.

Altre manifestazioni sono annunciate dagli allievi dell'Università Libera di Bruxelles per la prossima settimana, mentre gli studenti del loro collegio, è stata definita «simbolica» dagli organizzatori della manifestazione.

«Vogliamo», hanno detto, «esprimere la nostra solidarietà con gli studenti francesi e tutti gli altri paesi. Domani

diamo riforme negli studi,

maggiori libertà, più democrazia nella scuola».

Un cartello di «contro-manifestanti» è giunto successivamente in prossimità del teatro occupato, e sono avvenuti alcuni scontri tra gli studenti. Qualche danno, nessun ferito. La polizia ha evitato di intervenire ma non per evitare i contendenti ed evitare i danni più gravi.

Altre manifestazioni sono annunciate dagli allievi dell'Università Libera di Bruxelles per la prossima settimana, mentre gli studenti del loro collegio, è stata definita «simbolica» dagli organizzatori della manifestazione.

«Vogliamo», hanno detto, «esprimere la nostra solidarietà con gli studenti francesi e tutti gli altri paesi. Domani

diamo riforme negli studi,

maggiori libertà, più democrazia nella scuola».

Un cartello di «contro-manifestanti» è giunto successivamente in prossimità del teatro occupato, e sono avvenuti alcuni scontri tra gli studenti. Qualche danno, nessun ferito. La polizia ha evitato di intervenire ma non per evitare i contendenti ed evitare i danni più gravi.

Altre manifestazioni sono annunciate dagli allievi dell'Università Libera di Bruxelles per la prossima settimana, mentre gli studenti del loro collegio, è stata definita «simbolica» dagli organizzatori della manifestazione.

«Vogliamo», hanno detto, «esprimere la nostra solidarietà con gli studenti francesi e tutti gli altri paesi. Domani

diamo riforme negli studi,

maggiori libertà, più democrazia nella scuola».

Un cartello di «contro-manifestanti» è giunto successivamente in prossimità del teatro occupato, e sono avvenuti alcuni scontri tra gli studenti. Qualche danno, nessun ferito. La polizia ha evitato di intervenire ma non per evitare i contendenti ed evitare i danni più gravi.

Altre manifestazioni sono annunciate dagli allievi dell'Università Libera di Bruxelles per la prossima settimana, mentre gli studenti del loro collegio, è stata definita «simbolica» dagli organizzatori della manifestazione.

«Vogliamo», hanno detto, «esprimere la nostra solidarietà con gli studenti francesi e tutti gli altri paesi. Domani

diamo riforme negli studi,

maggiori libertà, più democrazia nella scuola».

Un cartello di «contro-manifestanti» è giunto successivamente in prossimità del teatro occupato, e sono avvenuti alcuni scontri tra gli studenti. Qualche danno, nessun ferito. La polizia ha evitato di intervenire ma non per evitare i contendenti ed evitare i danni più gravi.

Altre manifestazioni sono annunciate dagli allievi dell'Università Libera di Bruxelles per la prossima settimana, mentre gli studenti del loro collegio, è stata definita «simbolica» dagli organizzatori della manifestazione.

«Vogliamo», hanno detto, «esprimere la nostra solidarietà con gli studenti francesi e tutti gli altri paesi. Domani

diamo riforme negli studi,

maggiori libertà, più democrazia nella scuola».

Un cartello di «contro-manifestanti» è giunto successivamente in prossimità del teatro occupato, e sono avvenuti alcuni scontri tra gli studenti. Qualche danno, nessun ferito. La polizia ha evitato di intervenire ma non per evitare i contendenti ed evitare i danni più gravi.

Altre manifestazioni sono annunciate dagli allievi dell'Università Libera di Bruxelles per la prossima settimana, mentre gli studenti del loro collegio, è stata definita «simbolica» dagli organizzatori della manifestazione.

«Vogliamo», hanno detto, «esprimere la nostra solidarietà con gli studenti francesi e tutti gli altri paesi. Domani

diamo riforme negli studi,

maggiori libertà, più democrazia nella scuola».

Un cartello di «contro-manifestanti» è giunto successivamente in prossimità del teatro occupato, e sono avvenuti alcuni scontri tra gli studenti. Qualche danno, nessun ferito. La polizia ha evitato di intervenire ma non per evitare i contendenti ed evitare i danni più gravi.

Altre manifestazioni sono annunciate dagli allievi dell'Università Libera di Bruxelles per la prossima settimana, mentre gli studenti del loro collegio, è stata definita «simbolica» dagli organizzatori della manifestazione.

«Vogliamo», hanno detto, «esprimere la nostra solidarietà con gli studenti francesi e tutti gli altri paesi. Domani

diamo riforme negli studi,

maggiori libertà, più democrazia nella scuola».

Un cartello di «contro-manifestanti» è giunto successivamente in prossimità del teatro occupato, e sono avvenuti alcuni scontri tra gli studenti. Qualche danno, nessun ferito. La polizia ha evitato di intervenire ma non per evitare i contendenti ed evitare i danni più gravi.

Altre manifestazioni sono annunciate dagli allievi dell'Università Libera di Bruxelles per la prossima settimana, mentre gli studenti del loro collegio, è stata definita «simbolica» dagli organizzatori della manifestazione.

«Vogliamo», hanno detto, «esprimere la nostra solidarietà con gli studenti francesi e tutti gli altri paesi. Domani

diamo riforme negli studi,

maggiori libertà, più democrazia nella scuola».

Un cartello di «contro-manifestanti» è giunto successivamente in prossimità del teatro occupato, e sono avvenuti alcuni scontri tra gli studenti. Qualche danno, nessun ferito. La polizia ha evitato di intervenire ma non per evitare i contendenti ed evitare i danni più gravi.

LANCIATO NEGLI STATI UNITI

Il satellite europeo «Esro II» è in orbita

Inverrà a terra informazioni sui raggi X e sulle radiazioni emesse dal Sole

New York, 17 maggio.

Il satellite «Esro II», realizzato in cooperazione americana di Vandenberg, in California, con un razzo «Scout» e poco dopo è entrato in orbita. Il satellite, del peso di 74 chilogrammi, è stato lanciato alle 19,08 (ora locale corrispondente alle 16,06 italiane); assistevano all'operazione rappresentanti di 10 Paesi europei tra cui l'Italia.

«Esro II» invierà a terra informazioni sui raggi X e sulle radiazioni solari.

Percorrerà un'orbita terrestre ogni 98 minuti e le informazioni trasmesse saranno a disposizione anche della Nasa, che le comunicherà alla comunità scientifica mondiale. Come è noto, il lancio di questo satellite

ha segnato l'inizio di una nuova fase di collaborazione tra gli Stati Uniti e l'Europa.

I principali esperimenti che il satellite europeo dovrà realizzare riguarderanno:

a) i raggi X d'origine solare; b) la correlazione tra il flusso di queste radiazioni e il riscaldamento della ionosfera; c) le radiazioni cosmiche; d) le radiazioni solari; e) la composizione in elettroni delle radiazioni solari.

(A.P.)

Manifesta per il prof. Getto degli universitari fiorentini

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 17 maggio.

(g.c.) Sessantasei studenti della facoltà di scienze politiche e sociali «Cesare Alfieri» hanno firmato un manifesto che sarà affisso all'interno di tutte le facoltà fiorentine, e forse, anche in tutte le università italiane. Nel manifesto gli universitari si dicono «profondamente

commossi dall'ultimo dramma che ha spinto il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, ad un disperato gesto maturato per la fiducia negli studenti ai quali ha dedicato tanti anni della propria vita di insegnante».

«Gli scriventi», prosegue il manifesto, «vogliamo dare una umana testimonianza al professor Getto, esponente del corpo docente dal quale si attendeva ancora e sempre una guida negli studi e nella vita».

Il manifesto è stato consegnato ai familiari del professore, che ha rifiutato di riceverlo. Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

Il professor Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, è morto il 15 maggio, dopo una lunga malattia.

La casa dello studente?

Libero accesso alle ragazze nella «Casa dello studente»?

AUTO UNION-Audi.
una tradizione che si rinnova

Trent'anni fa la Audi era l'automobile per pochi. Oggi la Auto Union-Audi sono le automobili per molti, ma non per tutti. Non tutti hanno bisogno di passare da 0 a 100 chilometri in 12"5, né di una velocità di crociera di oltre 160 kmh. Non tutti hanno bisogno di un grande e confortevole abitacolo, di un ampio vano per i bagagli, di sedili a schienale completamente reclinabile, di tappeti sul pavimento, di un'elegante cruscotto, di una strumentazione completa e razionalmente disposta. Non tutti hanno bisogno di materiali e di lavorazione di prima qualità, né di finiture di raffinata eleganza. Noi però abbiamo dovuto costruire le nuove Auto Union-Audi eleganti e raffinate nel rispetto della tradizione.

Non credete alla tradizione, o siete troppo giovani per ricordarvene? C'è un modo per convincersi delle qualità sportive delle nuove Auto Union-Audi: provarle, e noi siamo sempre a vostra disposizione.




Modelli: da 1500 cmc. a 1760 cmc. □ a 2 e a 4 porte □ da 74 CV (sae) a 102 CV (sae)

Prezzi da 1.235.000 a 1.590.000 Lire

Ige compresa, franco Bologna.



Commissionari in tutte le Province.
Vedere gli indirizzi su tutti gli elenchi telefonici
alla lettera « V » —  - « Відомості »
(e anche sulla seconda di copertina)

CERCANSI apprendista commessa 16-18 anni. Telefonare 875-234.

CERCANSI frantoi e radiatori 1° categoria. Telefonare 241-063.

CERCANSI operaio pretici riparazioni auto. Per informazioni al giovane per lavoro. Telefonare 661-479.

CERCANSI operaio e apprendisti labbi carpentieri. Telef. 731-366.

CERCANSI tornitori 2° categoria radiatori. Per informazioni al giovane. Telefonare 610-384.

CEKASCI abile levanteur sartia. Telefonare 683-022. A46340

CERCASI abile apprendista battistrada. Telefonare 694-934.

CERCASI abile commessa panetteria. Telefonare 484-830.

CERCARE abile levanteur sartia. Telefonare 517-358 ore pass.

CERCASI apprendista magazziniere ricambi auto 16-17 anni. Telefonare 484-830.

CERCA51 studente pettinatrice. Tel. 857-033. A40100

CERCA51 aiuto comico satira. Tel. 325-0005. A52101

CERCA51 assistente al direttore vizio allegro. Tel. 902-561. A52102

CERCA51 cameriera ristorante. Luffaro per albergo, pratica. Ristorante "Luffaro". Tel. 950-150. A52103

CERCA51 cameriera luffatore. Luffa disposto trasferirsi al mare, qualsiasi età, ottima referenza. Tel. 760-651. A52104

CERCA51 commessa. Luffa disposta a luffa luffa. Presentarsi Dallavalle via S. Donato n. 3. A52105

CERCA51 donna referentista mattina. Luffa disposta a luffa luffa. Tel. 325-0005. A52106

CERCA51 donna luffatore referentista mattina. Luffa disposto trasferirsi 2 mesi estivi in campagna, ottima referenza. Tel. 760-651. A52107

CERCA51 insegnante apprendisti per arredamenti negozi. Tel. 293-762. A52108

CERCA51 luffatore a luffanti luffatore. Tel. 730-851. A52109

CERCA giovane signora con
capelli turchini, occhio
tavoia lucida trefiore. Via
Maurini 26, tel. 31-078.
CERCA giovane pattrina. Pe-
llicani 209. Tel. A6995

CERCA lavorante arca uomo. Te-
lefonari 399-676. A4188

CERCA maschino autoriparazioni.
Presentarsi piazza Montebello
10. Tel. 31-078

CERCA maschino pratico in ma-
terie formici acciaio. Tel. 284-958.

CERCA operatore pressa lamiera
conoscenza disegno ed agitatori
tutti. Tel. 31-078

CERCA traslatore piccola auto-
limessa notturno quindici giorni man-
diti. Telefono 353-462.

CERCA pensionato pratico distri-
buzione. Presentarsi al numero 10
corso V.H. Emanuele 74, Torino.

CERCA pattrina finita per le vi-
vendi e abito. Telefono 555-100.

CERCA uomini 31 anni o 18 anni
per pattrina. Tel. mazzetta. A4393

CERCA maschino. Tel. 31-078-2.

[illegible][illegible][illegible]

Piazzi&Sti, RAFFA.
L. 220 per parola

Così: disporre di 74 mila
mercanti 200 mc, cassa di abbi-
namento, stoffe, tessuti, gesso,
teli, infelto, tefate 480 mc. Pos-
sibilità direzione rappresentanza
ed edile di ogni genere. Si
cassa qualunque rappresentanza.
re referenza bancaria, Mellini, B.
Bianchini tel. 75 Paris
0230-654
AD5089

ITTASSI uffici e magazzino piaz-
za Via Mazzini 78/A. Rivoli-
mentazione di tutti i materiali

ACIENNE BUSCHES come agenti
assessivi per Anti-Alessandria e pro-
cesso, passibilmente introdotti car-
riche di ogni genere. Per info-
rmazioni e ultimissime provvigioni,
che retrocedono: Via Alunno
18 MILANO

MUMIAMO rappresentanti Lombar-
diana, liquori introdotti car-

RA? Co

DAL 185

Confronto

9

MO

ate pur

RET

e!

II

CASO DI GIOVANE IMPIEGATO
A MAGGIORI DI UN MILIONE
POTISSIMAMENTE GIÀ PRATI-
MENTALI NON PERDOLI SCRIVI-
MI SUBITO ALLA STAMPA
7 - TORINO

Tra francese razionalissima
7000 clienti ad importante ne-
goziario commerciale cerca un ob-
iettivo rappresentante per la sua so-
cietà di fiducia. Conoscenza della
lingua, porta spessissimo W.C.,
a biancheria sporca, l'appelli da
non essere mai visto e non ha
il diritto a concedere l'esclusività di
affilia dai prescelti partiti per tutta
la Francia. Per favorevole offerta
di 10 milioni di lire. Torinese,
Vivienne n. 17, Pearl.

FABRICA confezioni gonne e panni
in cotone e lana. Si ricerca un
per il Piemonte rappresentativo cap-

...a birra

BIRRA FR

RIULANA



class
 vers
 1971
F
 ulte
 dotti
 ciali
 sum
 1 a
 vine
 mer
 capi
 ricu
 vell
 GR
 buo
 con
 Sc
 —
 KA
 nica
 len
 tras
 the
 IM
 gere
 glori
 ne

[illegible]

la nostra!

1

10



blin
IN
ban
cell
ber
Scr
tlig

INDUSTRIA arredamenti per negozi
ochl frigoriferi bar alimentari ma-
teria cerica rappresentanti zona li-
vere. Concorso base provvigione.
Ivrea: Officine Galber, 21033 Clivio (Vercelli). **112-11**

BIRRA? Confrontate pure!

DAL 1859

MORETTI

BIRRA FRIULANA

**...la buona birra
di casa nostra!**



(Continued on page 20)

(Continued on page 20)

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZINI, RAPPA
L. 220 per parola

(Continua da pag. 19)

IMPORTANTE Industria articoli cancelleria cerca introdotto cartoleria Torino per affidare esclusiva prodotti articoli cancelleria. Tel. 752-954.

INDUSTRIA maglieria esterna e confezioni vestiti medio fine cerca valido progettista per assumere come viaggiatore diretto ed affidarsi rappresentanza. Scrivere: Vallini Vogue, casele postale 2008 E. L. Bologna.

INDUSTRIA venditori cerca agenti per Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, Romagna, Veneto, oltre rimborso spese percentuale iscrizione Enasarco. Esperto, capacità, esperienza specifica. Inviare curriculum vitae e foto in busta chiusa con richiesta di informazioni. Telex 581-260 Torino. 2001

OGGETTO TECNICO chiesto rappresentante o propagandista. Tel. 327-876.

ORGANIZZAZIONE VENDITA STUDENTI TECNICI, INDUSTRIALI, TEMPO LIBERO. LAVORO DI RI-PRESENTAZIONE. ZONE TORINO, ASTI, ALESSANDRIA, NOVARA, VERCELLI, AOSTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2005 - TORINO». A49438

PARRUCCHIERI professionista Piamonte importante industria cerca elementi introdotti per vendita senza abbinata di affari prodotti. Offerta condizioni. Specificare referenze. Casella 338/A. S. Milano.

PRIMAIA nuova modality di servizi e lucidi calzature cerca esclusivi o rappresentanti Piamonte, Lombardia, Emilia, Veneto. Si richiede buona introduzione. Scrivere: Publinter, casella 5, 27100 Pavia. 23519

RAZIONIERE plurilingua esperienza esame offerte rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1626 - Torino». A48286

RAPPRESENTANTE ricerca auto clientela di vendita di auto. Abbinare zona Tr. Venezia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8247 - Torino». A48053

SIGNORINA agente cassa disaccoppiatore. Scopo: ingegnere, esame, retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5428 - Torino».

VERAMENTE illustratore e scopritore e ricambi auto rappresenterebbe auto di alto livello anche con deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8286 - Torino». A48958

VIAGGIATRICE a viaggiatore cerca di ditte conosciute di fidejussori che si interfaccia con altri clienti simili presso negozi di calzature per il Piamonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8247 - Torino». Casella postale 217 (22100) Como. 23542

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi indagini: infedeltà, indagini generali, trionfali, privati, confidenziali. Specializzato settore: contropagine, indagine industriale, contrabbando, eliti dipendenti, pressioni, stasi. 102, tel. 630-716. 631-146.

A.A.A. MAURIZIO Emma svolge indagini per separazioni legali, documenti, investigazioni riservate, informazioni ovunque. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. P.le V. 20.

A.A. MAIORANI, Garibaldi 5, tel. 512-208. Indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà infedeltà. 0507

A. AIRIT detectives contrasta infedeltà coniugali per separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali. Lisciaro, tel. 512-208, 512-209, 512-210, 512-211, 512-212.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-540, 534-874. Indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0589

INFORMAZIONI informazioni commerciali private industriali infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, tel. 511-024, 538-682.

POLINVEST indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali, infedeltà, calunnie, illeciti, ricerche ovunque. Marconi 3, tel. 652-755, 0122

REGIMONIAL Investigative: infedeltà, separazioni, divorzi, informazioni. S. Francesco da Pace 40, tel. 531-181. 0972

Z. ORGANIZZAZIONE Diogene investigazioni, contrasta infedeltà infedeltà infedeltà. Marconi 31 III (interni). Tel. 512-208, 687-495. 0144

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A. MASSAGGIATRICE circoscrizione sportiva dimagrimento. Telefono 471-661. A45124

A.A.A. MASSAGGIATRICE segue generali sportivi. Tel. 278-978.

ARIANNA massaggi dimagrimento, rassicuranti anticellulite, garanzie suona relax. Telefono 587-693.

MASSAGGI misti. Tel. 343-050.

MASSAGGIATRICE estetica dimagrimento, sauna, bagno turco, idromassaggio. Palazzo 16. 2001

REDUZIONI arti nuove ciclette, solari, relax, massaggi, Evinco, l'abbigliamento. Vendita: Casella 101, tel. 851-133. 01

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A. ISABELLAUTO Oreste Piazzi, agente anglo, corso Principe Eugenio 11, tel. 53-95-95, 53-95-96, 53-95-97, 53-95-98, 53-95-99, 53-96-00, 53-96-01, 53-96-02, 53-96-03, 53-96-04, 53-96-05, 53-96-06, 53-96-07, 53-96-08, 53-96-09, 53-96-10, 53-96-11, 53-96-12, 53-96-13, 53-96-14, 53-96-15, 53-96-16, 53-96-17, 53-96-18, 53-96-19, 53-96-20, 53-96-21, 53-96-22, 53-96-23, 53-96-24, 53-96-25, 53-96-26, 53-96-27, 53-96-28, 53-96-29, 53-96-30, 53-96-31, 53-96-32, 53-96-33, 53-96-34, 53-96-35, 53-96-36, 53-96-37, 53-96-38, 53-96-39, 53-96-40, 53-96-41, 53-96-42, 53-96-43, 53-96-44, 53-96-45, 53-96-46, 53-96-47, 53-96-48, 53-96-49, 53-96-50, 53-96-51, 53-96-52, 53-96-53, 53-96-54, 53-96-55, 53-96-56, 53-96-57, 53-96-58, 53-96-59, 53-96-60, 53-96-61, 53-96-62, 53-96-63, 53-96-64, 53-96-65, 53-96-66, 53-96-67, 53-96-68, 53-96-69, 53-96-70, 53-96-71, 53-96-72, 53-96-73, 53-96-74, 53-96-75, 53-96-76, 53-96-77, 53-96-78, 53-96-79, 53-96-80, 53-96-81, 53-96-82, 53-96-83, 53-96-84, 53-96-85, 53-96-86, 53-96-87, 53-96-88, 53-96-89, 53-96-90, 53-96-91, 53-96-92, 53-96-93, 53-96-94, 53-96-95, 53-96-96, 53-96-97, 53-96-98, 53-96-99, 53-97-00, 53-97-01, 53-97-02, 53-97-03, 53-97-04, 53-97-05, 53-97-06, 53-97-07, 53-97-08, 53-97-09, 53-97-10, 53-97-11, 53-97-12, 53-97-13, 53-97-14, 53-97-15, 53-97-16, 53-97-17, 53-97-18, 53-97-19, 53-97-20, 53-97-21, 53-97-22, 53-97-23, 53-97-24, 53-97-25, 53-97-26, 53-97-27, 53-97-28, 53-97-29, 53-97-30, 53-97-31, 53-97-32, 53-97-33, 53-97-34, 53-97-35, 53-97-36, 53-97-37, 53-97-38, 53-97-39, 53-97-40, 53-97-41, 53-97-42, 53-97-43, 53-97-44, 53-97-45, 53-97-46, 53-97-47, 53-97-48, 53-97-49, 53-97-50, 53-97-51, 53-97-52, 53-97-53, 53-97-54, 53-97-55, 53-97-56, 53-97-57, 53-97-58, 53-97-59, 53-97-60, 53-97-61, 53-97-62, 53-97-63, 53-97-64, 53-97-65, 53-97-66, 53-97-67, 53-97-68, 53-97-69, 53-97-70, 53-97-71, 53-97-72, 53-97-73, 53-97-74, 53-97-75, 53-97-76, 53-97-77, 53-97-78, 53-97-79, 53-97-80, 53-97-81, 53-97-82, 53-97-83, 53-97-84, 53-97-85, 53-97-86, 53-97-87, 53-97-88, 53-97-89, 53-97-90, 53-97-91, 53-97-92, 53-97-93, 53-97-94, 53-97-95, 53-97-96, 53-97-97, 53-97-98, 53-97-99, 53-98-00, 53-98-01, 53-98-02, 53-98-03, 53-98-04, 53-98-05, 53-98-06, 53-98-07, 53-98-08, 53-98-09, 53-98-10, 53-98-11, 53-98-12, 53-98-13, 53-98-14, 53-98-15, 53-98-16, 53-98-17, 53-98-18, 53-98-19, 53-98-20, 53-98-21, 53-98-22, 53-98-23, 53-98-24, 53-98-25, 53-98-26, 53-98-27, 53-98-28, 53-98-29, 53-98-30, 53-98-31, 53-98-32, 53-98-33, 53-98-34, 53-98-35, 53-98-36, 53-98-37, 53-98-38, 53-98-39, 53-98-40, 53-98-41, 53-98-42, 53-98-43, 53-98-44, 53-98-45, 53-98-46, 53-98-47, 53-98-48, 53-98-49, 53-98-50, 53-98-51, 53-98-52, 53-98-53, 53-98-54, 53-98-55, 53-98-56, 53-98-57, 53-98-58, 53-98-59, 53-98-60, 53-98-61, 53-98-62, 53-98-63, 53-98-64, 53-98-65, 53-98-66, 53-98-67, 53-98-68, 53-98-69, 53-98-70, 53-98-71, 53-98-72, 53-98-73, 53-98-74, 53-98-75, 53-98-76, 53-98-77, 53-98-78, 53-98-79, 53-98-80, 53-98-81, 53-98-82, 53-98-83, 53-98-84, 53-98-85, 53-98-86, 53-98-87, 53-98-88, 53-98-89, 53-98-90, 53-98-91, 53-98-92, 53-98-93, 53-98-94, 53-98-95, 53-98-96, 53-98-97, 53-98-98, 53-98-99, 53-99-00, 53-99-01, 53-99-02, 53-99-03, 53-99-04, 53-99-05, 53-99-06, 53-99-07, 53-99-08, 53-99-09, 53-99-10, 53-99-11, 53-99-12, 53-99-13, 53-99-14, 53-99-15, 53-99-16, 53-99-17, 53-99-18, 53-99-19, 53-99-20, 53-99-21, 53-99-22, 53-99-23, 53-99-24, 53-99-25, 53-99-26, 53-99-27, 53-99-28, 53-99-29, 53-99-30, 53-99-31, 53-99-32, 53-99-33, 53-99-34, 53-99-35, 53-99-36, 53-99-37, 53-99-38, 53-99-39, 53-99-40, 53-99-41, 53-99-42, 53-99-43, 53-99-44, 53-99-45, 53-99-46, 53-99-47, 53-99-48, 53-99-49, 53-99-50, 53-99-51, 53-99-52, 53-99-53, 53-99-54, 53-99-55, 53-99-56, 53-99-57, 53-99-58, 53-99-59, 53-99-60, 53-99-61, 53-99-62, 53-99-63, 53-99-64, 53-99-65, 53-99-66, 53-99-67, 53-99-68, 53-99-69, 53-99-70, 53-99-71, 53-99-72, 53-99-73, 53-99-74, 53-99-75, 53-99-76, 53-99-77, 53-99-78, 53-99-79, 53-99-80, 53-99-81, 53-99-82, 53-99-83, 53-99-84, 53-99-85, 53-99-86, 53-99-87, 53-99-88, 53-99-89, 53-99-90, 53-99-91, 53-99-92, 53-99-93, 53-99-94, 53-99-95, 53-99-96, 53-99-97, 53-99-98, 53-99-99, 54-00-00, 54-00-01, 54-00-02, 54-00-03, 54-00-04, 54-00-05, 54-00-06, 54-00-07, 54-00-08, 54-00-09, 54-00-10, 54-00-11, 54-00-12, 54-00-13, 54-00-14, 54-00-15, 54-00-16, 54-00-17, 54-00-18, 54-00-19, 54-00-20, 54-00-21, 54-00-22, 54-00-23, 54-00-24, 54-00-25, 54-00-26, 54-00-27, 54-00-28, 54-00-29, 54-00-30, 54-00-31, 54-00-32, 54-00-33, 54-00-34, 54-00-35, 54-00-36, 54-00-37, 54-00-38, 54-00-39, 54-00-40, 54-00-41, 54-00-42, 54-00-43, 54-00-44, 54-00-45, 54-00-46, 54-00-47, 54-00-48, 54-00-49, 54-00-50, 54-00-51, 54-00-52, 54-00-53, 54-00-54, 54-00-55, 54-00-56, 54-00-57, 54-00-58, 54-00-59, 54-00-60, 54-00-61, 54-00-62, 54-00-63, 54-00-64, 54-00-65, 54-00-66, 54-00-67, 54-00-68, 54-00-69, 54-00-70, 54-00-71, 54-00-72, 54-00-73, 54-00-74, 54-00-75, 54-00-76, 54-00-77, 54-00-78, 54-00-79, 54-00-80, 54-00-81, 54-00-82, 54-00-83, 54-00-84, 54-00-85, 54-00-86, 54-00-87, 54-00-88, 54-00-89, 54-00-90, 54-00-91, 54-00-92, 54-00-93, 54-00-94, 54-00-95, 54-00-96, 54-00-97, 54-00-98, 54-00-99, 54-01-00, 54-01-01, 54-01-02, 54-01-03, 54-01-04, 54-01-05, 54-01-06, 54-01-07, 54-01-08, 54-01-09, 54-01-10, 54-01-11, 54-01-12, 54-01-13, 54-01-14, 54-01-15, 54-01-16, 54-01-17, 54-01-18, 54-01-19, 54-01-20, 54-01-21, 54-01-22, 54-01-23, 54-01-24, 54-01-25, 54-01-26, 54-01-27, 54-01-28, 54-01-29, 54-01-30, 54-01-31, 54-01-32, 54-01-33, 54-01-34, 54-01-35, 54-01-36, 54-01-37, 54-01-38, 54-01-39, 54-01-40, 54-01-41, 54-01-42, 54-01-43, 54-01-44, 54-01-45, 54-01-46, 54-01-47, 54-01-48, 54-01-49, 54-01-50, 54-01-51, 54-01-52, 54-01-53, 54-01-54, 54-01-55, 54-01-56, 54-01-57, 54-01-58, 54-01-59, 54-01-60, 54-01-61, 54-01-62, 54-01-63, 54-01-64, 54-01-65, 54-01-66, 54-01-67, 54-01-68, 54-01-69, 54-01-70, 54-01-71, 54-01-72, 54-01-73, 54-01-74, 54-01-75, 54-01-76, 54-01-77, 54-01-78, 54-01-79, 54-01-80, 54-01-81, 54-01-82, 54-01-83, 54-01-84, 54-01-85, 54-01-86, 54-01-87, 54-01-88, 54-01-89, 54-01-90, 54-01-91, 54-01-92, 54-01-93, 54-01-94, 54-01-95, 54-01-96, 54-01-97, 54-01-98, 54-01-99, 54-02-00, 54-02-01, 54-02-02, 54-02-03, 54-02-04, 54-02-05, 54-02-06, 54-02-07, 54-02-08, 54-02-09, 54-02-10, 54-02-11, 54-02-12, 54-02-13, 54-02-14, 54-02-15, 54-02-16, 54-02-17, 54-02-18, 54-02-19, 54-02-20, 54-02-21, 54-02-22, 54-02-23, 54-02-24, 54-02-25, 54-02-26, 54-02-27, 54-02-28, 54-02-29, 54-02-30, 54-02-31, 54-02-32, 54-02-33, 54-02-34, 54-02-35, 54-02-36, 54-02-37, 54-02-38, 54-02-39, 54-02-40, 54-02-41, 54-02-42, 54-02-43, 54-02-44, 54-02-45, 54-02-46, 54-02-47, 54-02-48, 54-02-49, 54-02-50, 54-02-51, 54-02-52, 54-02-53, 54-02-54, 54-02-55, 54-02-56, 54-02-57, 54-02-58, 54-02-59, 54-02-60, 54-02-61, 54-02-62, 54-02-63, 54-02-64, 54-02-65, 54-02-66, 54-02-67, 54-02-68, 54-02-69, 54-02-70, 54-02-71, 54-02-72, 54-02-73, 54-02-74, 54-02-75, 54-02-76, 54-02-77, 54-02-78, 54-02-79, 54-02-80, 54-02-81, 54-02-82, 54-02-83, 54-02-84, 54-02-85, 54-02-86, 54-02-87, 54-02-88, 54-02-89, 54-02-90, 54-02-91, 54-02-92, 54-02-93, 54-02-94, 54-02-95, 54-02-96, 54-02-97, 54-02-98, 54-02-99, 54-03-00, 54-03-01, 54-03-02, 54-03-03, 54-03-04, 54-03-05, 54-03-06, 54-03-07, 54-03-08, 54-03-09, 54-03-10, 54-03-11, 54-03-12, 54-03-13, 54-03-14, 54-03-15, 54-03-16, 54-03-17, 54-03-18, 54-03-19, 54-03-20, 54-03-21, 54-03-22, 54-03-23, 54-03-24, 54-03-25, 54-03-26, 54-03-27, 54-03-28, 54-03-29, 54-03-30, 54-03-31, 54-03-32, 54-03-33, 54-03-34, 54-03-35, 54-03-36, 54-03-37, 54-03-38, 54-03-39, 54-03-40, 54-03-41, 54-03-42, 54-03-43, 54-03-44, 54-03-45, 54-03-46, 54-03-47, 54-03-48, 54-03-49, 54-03-50, 54-03-51, 54-03-52, 54-03-53, 54-03-54, 54-03-55, 54-03-56, 54-03-57, 54-03-58, 54-03-59, 54-03-60, 54-03-61, 54-03-62, 54-03-63, 54-03-64, 54-03-65, 54-03-66, 54-03-67, 54-03-68, 54-03-69, 54-03-70, 54-03-71, 54-03-72, 54-03-73, 54-03-74, 54-03-75, 54-03-76, 54-03-77, 54-03-78, 54-03-79, 54-03-80, 54-03-81, 54-03-82, 54-03-83, 54-03-84, 54-03-85, 54-03-86, 54-03-87, 54-03-88, 54-03-89, 54-03-90, 54-03-91, 54-03-92, 54-03-93, 54-03-94, 54-03-95, 54-03-96, 54-03-97, 54-03-98, 54-03-99, 54-04-00, 54-04-01, 54-04-02, 54-04-03, 54-04-04, 54-04-05, 54-04-06, 54-04-07, 54-04-08, 54-04-09, 54-04-10, 54-04-11, 54-04-12, 54-04-13, 54-04-14, 54-04-15, 54-04-16, 54-04-17, 54-04-18, 54-04-19, 54-04-20, 54-04-21, 54-04-22, 54-04-23, 54-04-24, 54-04-25, 54-04-26, 54-04-27, 54-04-28, 54-04-29, 54-04-30, 54-04-31, 54-04-32, 54-04-33, 54-04-34, 54-04-35, 54-04-36, 54-04-37, 54-04-38, 54-04-39, 54-04-40, 54-04-41, 54-04-42, 54-04-43, 54-04-44, 54-04-45, 54-04-46, 54-04-47, 54-04-48, 54-04-49, 54-04-50, 54-04-51, 54-04-52, 54-04-53, 54-04-54, 54-04-55, 54-04-56, 54-04-57, 54-04-58, 54-04-59, 54-04-60, 54-04-61, 54-04-62, 54-04-63, 54-04-64, 54-04-65, 54-04-66, 54-04-67, 54-04-68, 54-04-69, 54-04-70, 54-04-71, 54-04-72, 54-04-73, 54-04-74, 54-04-75, 54-04-76, 54-04-77, 54-04-78, 54-04-79, 54-04-80, 54-04-81, 54-04-82, 54-04-83, 54-04-84, 54-04-85, 54-04-86, 54-04-87, 54-04-88, 54-04-89, 54-04-90, 54-04-91, 54-04-92, 54-04-93, 54-04-94, 54-04-95, 54-04-96, 54-04-97, 54-04-98, 54-04-99, 54-05-00, 54-05-01, 54-05-02, 54-05-03, 54-05-04, 54-05-05, 54-05-06, 54-05-07, 54-05-08, 54-05-09, 54-05-10, 54-05-11, 54-05-12, 54-05-13, 54-05-14, 54-05-15, 54-05-16, 54-05-17, 54-05-18, 54-05-19, 54-05-20, 54-05-21, 54-05-22, 54-05-23, 54-05-24, 54-05-25, 54-05-26, 54-05-27, 54-05-28, 54-05-29, 54-05-30, 54-05-31, 54-05-32, 54-05-33, 54-05-34, 54-05-35, 54-05-36, 54-05-37, 54-05-38, 54-05-39, 54-05-40, 54-05-41, 54-05-42, 54-05-43, 54-05-44, 54-05-45, 54-05-46, 54-05-47, 54-05-48, 54-05-49, 54-05